Choralia (64)

giugno 2011
Periodico di informazione corale dell'U.S.C.I. Friuli Venezia Giulia - aderente alla FE.N.I.A.R.CO.
Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento Postale D.L. 353/2003 art. 1 - comma 2 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) NE/PN

Assemblea annuale
a San Vito

A scuola di coro

A Montecatini
tre cori regionali

PRESIDENTE: Franco Colussi

Choralia(64)

PERIODICO DI INFORMAZIONE CORALE A CURA DELL'USCI FRIULI VENEZIA GIULIA

ISSN 2035-4843
ANNO XVI - N. 64 - GIUGNO 2011

Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96
ISCRITTO AL REGISTRO PERIODICI AL N° 410
CON AUTORIZZAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI PORDENONE IN DATA 30/06/1995

Editore amministrazione pubblicità
USCI Friuli Venezia Giulia
33078 San Vito al Tagliamento (PN)
Via Altan, 39
tel. 0434 875167 - fax 0434 877547
e-mail: choralia@uscifvg.it - www.uscifvg.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Lucia Vinzi
Via Del Carso, 15 - 34078 Poggio Terza Armata (GO)
tel. 0481 960669 - l.vinzi@alice.it

COMITATO DI REDAZIONE

Sandro Bergamo
Via Stella, 23 - 3308 Prata di Pordenone (PN)
bergamos@interfree.it

Luisa Antoni
Via di Noghere, 27/b - 34015 Muggia (TS)
tel. 040 231022 - davlu@libero.it

Renato Duriavig
Via Berengario, 16 - 33043 Cividale del Friuli (Ud)
tel. 0432 732150 - renatoduriavig@alice.it

Letizia Donnini
Via Garibaldi, 9 - 34070 Fogliano (Go)
letidonnini@alice.it

Francesco Calandra
Via A. Diaz, 19 - 34124 Trieste
filocalandra@libero.it

Hanno collaborato
Carla Aita, Patrizia Avon, Cristina Cristancig, Andrea Guerra, Pio Francesco Pradolin, Carlo Tommasi, Erika Villi.

Abbonamento 2011
Quota annuale per 4 numeri €15 sul c/c postale 12512596 intestato a USCI Friuli Venezia Giulia via Altan, 39 33078 S. Vito al Tagliamento (PN)

Progetto grafico
Carlo Del Sal design

Stampa
Poligrafiche San Marco - Cormons (GO)

Numero chiuso il 31/5/2011

INVIO FOTO PER LA PUBBLICAZIONE
Per motivi tecnici e di qualità della pubblicazione, è necessario che le foto che pervengono alla redazione siano corrispondenti ad alcuni parametri che permettono la buona qualità della stampa delle stesse. Invitiamo pertanto tutti coloro che inviano le foto ad attenersi a quanto segue: foto in dimensione reale (100%); risoluzione: 300 pixel/pollice oppure 120 pixel/cm; il peso finale di un'immagine con metodo colore RGB di dimensioni 15x10 cm dovrà essere di 6 mb, il peso di un'immagine con metodo colore SCALA DI GRIGIO di dimensioni 15x10 cm sarà di 2 mb. In caso di invii non rispondenti a questi parametri la redazione non potrà garantire la stampa ottimale delle foto.

INDICE

ASSEMBLEA ANNUALE

Renato Duriavig

Sabato 5 marzo, presso la sede di Palazzo Altan a San Vito al Tagliamento, si è riunita l'assemblea ordinaria dell'USCI Friuli Venezia Giulia. Accingendomi a partecipare ai lavori ripensavo ai numerosi commenti, rivolti a USCI e USCF, colti in corso d'anno nelle serate corali e nei momenti di confronto con presidenti, direttori e coristi. Dando per assodato che una realtà associativa (che ha superato lo strabiliante numero di 300 cori iscritti!) non potrà mai incontrare il favore di tutti, rimane qualche perplessità su un'osservazione udita con troppa frequenza: "Ma in fondo… l'USCI cosa fa per noi?"

Quando rispondo, elencando iniziative e pubblicazioni, colgo espressioni sorprese ma poco inclini ad accettare l'idea che l'USCI non "sovvenziona" i cori associati ma, piuttosto, è tesa a creare "sistema" affinché ognuno possa trarne vantaggio in termini di visibilità e possibilità di crescita culturale e sociale.

Con questi pensieri mi sono seduto attendendo l'inizio dell'assemblea e, per una volta, mi sono ripromesso di provare a osservare e ascoltare con lo spirito del "detrattore". Ebbene… eccoci qua! L'atmosfera è rilassata; mi consegnano una cartellina colma di documenti informativi; la sala è accogliente e mi ritrovo a osservare incuriosito alcuni affreschi e, oltre la vetrata sullo sfondo, uno scorcio di giardino all'italiana; gli invitati continuano ad affluire e i relatori sono già pronti a iniziare. («Bisogna ammettere – pensa il Detrattore – che l'organizzazione funziona! Sarà solo scena?»)

Ci siamo: con qualche minuto di ritardo i lavori vengono aperti dal presidente Franco Colussi che ringrazia i presenti, le associazioni provinciali, i vicepresidenti, tutti i consiglieri, i commissari e i componenti degli organi statutari, i collaboratori di segreteria e tutti quanti operano dentro e fuori l'associazioni per il sostegno e la promozione dell'attività corale in regione.

Interviene dunque il Vicesindaco del Comune di San Vito, l'on. Antonio Di Bisceglie, il quale elogia l'operato dell'USCI e ringrazia per la collaborazione

costruttiva, riconoscendo un ruolo di prezioso riferimento a livello provinciale, regionale, nazionale (Feniarco) ed europeo (Europa Cantat). («Beh… è un po' impressionante, ma sappiamo che i politici tendono a "gonfiare" la realtà!»).
Ora viene il bello: stanno illustrando il resoconto delle attività svolte nel 2010. Si tratta di progetti artistici, come la rassegna Primavera di Voci dedicata ai cori di voci bianche e cori scolastici, un grande investimento sul futuro della coralità regionale, o come Nativitas, il progetto di rete che nel 2010 ha raggiunto il traguardo "impressionante" di 130 appuntamenti. Poi le iniziative formative, rivolte alla crescita artistica dei nostri direttori e dei nostri cori, con i seminari di gregoriano, il corso superiore per direttori, i seminari di voce e consapevolezza corporea, la rete provinciale dei corsi di direzione. E non ultimo le pubblicazioni, che fissano sulla carta autori, repertori, musiche e ricerche, per conservare nel tempo un patrimonio immateriale a forte rischio di perdita e renderlo fruibile a tutti i cori associati. («Devo ammettere – continua il nostro ipotetico Detrattore – che è stato fatto molto! Ma forse si poteva risparmiare un po' e avere qualche fondo per le rassegne. Magari anche per la mia!») Ma vediamo cosa hanno in mente per l'anno in corso: non solo la riproposizione dei molti progetti ormai consolidati nel tempo, come Verbum Resonans e Corovivo, ma anche nuove iniziative e idee originali, tra cui spicca Paschalia, un progetto di rete che, sulla falsariga del successo di Nativitas, intende fare tesoro degli eventi concertistici legati al periodo della Settimana Santa e della Pasqua.
Un nuovo progetto che – superando ogni ottimistica attesa – alla sua prima edizione ha già in calendario il numero ragguardevole di ben 50 appuntamenti… («Comincio a pensare che forse l'USCI riesce a interpretare le esigenze e le intenzioni dei cori… Perché non ho partecipato anche io?») E oltre a questo, un nuovo ciclo di incontri su Note di conversazione, nuovi progetti editoriali, nuove proposte che nascono dalla riflessione, dal dialogo e dal confronto con le realtà attive sul territorio.

Giunti al termine di questo breve resoconto, scusandomi con il lettore per essermi permesso di "giocare" con la fantasia, rientro nei miei panni augurandomi che nei pensieri del nostro immaginario Detrattore abbia iniziato a insinuarsi un moto di soddisfazione, una sensazione di orgoglio d'appartenenza che lo induca a chiedersi: "Ma in fondo… noi cosa facciamo per l'USCI?"

A SCUOLA DI CORO

abbiamo chiesto ai partecipanti all'edizione 2011 dei corsi di formazione promossi dall'USCI Friuli Venezia Giulia in collaborazione con l'USCI Pordenone e l'USCF, di inviarci le loro impressioni sugli incontri che si sono tenuti da gennaio ad aprile 2011. Gli interventi sono arrivati copiosi e toccano tutte le proposte che hanno impegnato i numerosi iscritti.
La novità più interessante e lo stimolo di quest'anno è stata l'apertura ai cantori. Ed è soprattutto questo l'aspetto che salta agli occhi nelle righe che seguono.

La formazione di direttori attraverso incontri strutturati con diversità di proposte (sia generiche sia su specifici ambiti o repertori, ma anche nelle modalità di strutturare gli incontri stessi) e soprattutto con docenti di qualità corre il rischio di restare lettera morta se quanto imparato non viene poi recepito dai cori, veri destinatari dell'arte della direzione corale attraverso il direttore che si fa strumento per il gruppo. Più volte mi è capitato di seguire corsi e seminari e di tornare a casa con un bagaglio tecnico che poi cercavo sistematicamente di calare nella mia situazione, con il mio coro e con il nostro repertorio… ma gli esiti erano altalenanti, pur restando evidente che il lavoro svolto con il docente di turno era senza dubbio di qualità e con un potenziale molto elevato. La domanda era sempre la stessa: «Perché?», nel senso di «Cosa c'è che non va? Dove sto sbagliando nell'usare quei preziosi strumenti che ho acquisito in giorni o settimane di lavoro intenso?». Certamente uno dei motivi è l'inesperienza, c'è ancora tanta strada da fare specialmente da parte di un direttore giovane come il sottoscritto, ma per questo basterebbe aver pazienza e costanza. Un altro motivo che invece ritengo ben più centrale è la non-formazione del corista medio, che nella maggior parte dei casi entra a cantare in un coro amatoriale senza aver compiuto il minimo studio musicale. Scambiando opinioni con diversi colleghi direttori, tanto della nostra regione quanto nel resto d'Italia, è obiettivo diffuso quello di cercare di alfabetizzare i propri coristi durante le prove, magari un po' alla volta

(se mi si passa il paragone, si potrebbe quasi chiamare *teoria musicale in pillole*), cercando di stimolare in loro la curiosità e al tempo stesso mostrare loro la grandezza, la potenza e la raffinatezza della struttura musicale all'interno della quale abbiamo la fortuna di muoverci. Ma anche alfabetizzando i coristi sulla "grammatica" della lingua musicale, spesso i nostri cori non dispongono dei mezzi per capire i nostri gesti, e noi direttori spesso testiamo sui nostri cori gli insegnamenti appresi dimenticandoci che i docenti hanno a che fare con cori di altissimo livello (in qualche caso addirittura professionisti) e soprattutto che il coro laboratorio dei corsi – con cui si instaura giocoforza un rapporto implicito di natura non-musicale – non è lo stesso coro che dirigiamo durante le nostre prove ordinarie (per tipologia, organico, repertorio, età, esperienze, e tanti altri fattori), di conseguenza il lavoro sui dettagli che viene svolto ai corsi con noi e su di noi poi dobbiamo essere attenti a calarlo ciascuno nella propria realtà. Mi preme sottolineare un aspetto: il corista amatoriale medio, anche se privo di studi accademici, ha comunque un potenziale solitamente più ampio di quello che noi pensiamo. L'esperienza personale mi insegna che, se debitamente guidati e stimolati, anche dei coristi amatoriali sono in grado di raggiungere dei risultati e di fare dei salti di qualità in tempi estremamente brevi. In questo senso la novità dei corsi di direzione 2011 promossi dall'USCI Friuli Venezia Giulia (in collaborazione con l'USCI Pordenone e l'USCF) di introdurre anche la figura del corista tra gli iscritti a fianco del direttore effettivo e del direttore uditore rappresenta probabilmente quell'anello di congiunzione la cui importanza – se recepita da tutti – porterebbe ad accrescere di molto il livello delle performances dei nostri cori, e in più permetterebbe di accelerare il ritmo di lavoro, riducendo quindi i tempi necessari per soffermarsi su ciascun passaggio e conseguentemente poter dedicare più tempo ad approfondire altri punti o altri brani.
Appena letto sul depliant promozionale che il corso era aperto ufficialmente anche ai coristi ho subito fatto propaganda dell'iniziativa tra i miei ragazzi, dai quali sono stato piacevolmente sorpreso in quanto, nonostante avessimo appena finito un tour de force di concerti e altre manifestazioni in occasione del nostro ventennale, ho avuto una buona risposta.
L'obiettivo principale (ma non l'unico!) era mostrare loro la quantità e la qualità della preparazione e del lavoro che sta dietro ad ogni singola prova in modo tale da renderli partecipi e forse – comprendendo in prima persona il perché del tal gesto o della scelta di una tale soluzione per affrontare quel passaggio particolarmente difficile – riuscire a farli seguire meglio e più consapevolmente il direttore di turno, per continuare a creare quella simbiosi tra direttore e coro che è tra le premesse fondamentali per una buona riuscita del progetto anche a livello artistico.
Il modulo 1 dei corsi di quest'anno è stato senz'altro quello che ha proposto più novità: oltre all'apertura del corso alla figura dei coristi, è stato ampliato pure l'orario di lavoro (oltre al sabato pomeriggio e alla domenica mattina, nei tre weekend si è lavorato anche domenica pomeriggio fino alle 17), permettendo di affrontare un numero maggiore di tematiche e dall'altro di approfondire maggiormente gli aspetti di interesse più rilevante per i singoli direttori.

Un'altra novità di rilievo del modulo 1 (che è stato incentrato sui parallelismi tra musica colta e repertorio pop) sono stati i due assistenti che hanno affiancato Alessandro Cadario alla guida del corso: per valorizzare ulteriormente l'ottimo lavoro che Alessandro ha svolto nelle ultime due edizioni del corso, sono stati proposti anche dei preziosissimi contributi su due aspetti particolarmente importanti nella musica pop (ma anche nella musica colta dei secoli precedenti, pur se con qualche piccola ma doverosa mutazione): la vocalità e la percussione vocale. Deborah Summa ha fatto luce su alcuni aspetti base, come respirazione, riscaldamento, punti di risonanza, etc. poi combinati man mano che si studiava il repertorio con gli allievi direttori. Una delle cose che mi hanno fatto più piacere è l'avere conferma di alcuni insegnamenti acquisiti in passato, ma soprattutto il valore aggiunto di queste ore è stato l'avere un quadro più completo di dove devono collocarsi le varie tipologie di esercizi di respirazione, fonazione, etc. all'interno del riscaldamento e della preparazione alla prova o all'esibizione pubblica.
Nel repertorio pop uno dei punti principali è riuscire a tenere lo stesso "tiro" del brano originale pur non avvalendosi di strumento alcuno. Al tempo stesso un'altra caratteristica del cantare pop e jazz a cappella è l'imitazione degli strumenti musicali con la voce umana, in particolare della batteria, per sottolineare la linea ritmica e dare un supporto energico alle altre voci. Questa era forse la novità maggiore, per gli allievi direttori ma anche per i coristi stessi, che hanno potuto imparare le basi della beatbox in maniera divertente, con un docente molto competente e molto disponibile come Krishna Nagaraja, ma soprattutto con un approccio didattico.
Vorrei spendere due parole anche sul repertorio affrontato, perché ha fatto notare a tutti che in realtà la musica colta, in particolare quella dei secoli meno recenti, e la musica leggera degli ultimi decenni hanno molti punti in comune: l'unica differenza

sostanziale sono le armonie su cui vengono realizzate le composizioni e il feeling che i brani nati in ambito pop inevitabilmente hanno di diverso rispetto ai brani classici, ma dal punto di vista strutturale le differenze non sono poi così tante. Chiaramente è un percorso che non si esaurisce in poche lezioni, anzi! Proprio il titolo un po' ironico di questo modulo "Si fa presto a dire pop" è emblematico, in quanto pone l'attenzione su un concetto fondamentale: il pop è uno stile a tutti gli effetti, con determinate caratteristiche che lo contraddistinguono dagli altri generi e periodi storici, e se lo si vuole affrontare con un approccio filologico il lavoro da fare non è da meno rispetto a quello richiesto da un madrigale del '500 o da un corale bachiano, sia in quantità sia in qualità. Per certi versi in realtà si potrebbero considerare addirittura complementari e tale livello di interazione dovrebbe esser visto in direzione positiva da ambo le parti: se affrontata in modo opportuno, anche la musica colta può essere vista come "divertente" quanto la musica pop (soprattutto da parte delle giovani generazioni), mentre quest'ultima ha tutte le carte in regola per venir valorizzata dalla simbiosi con alcune forme della musica classica.
Per concludere mi ricollego al discorso "Quanta utilità può avere un corso di direzione per un corista", in quanto tengo a sottolineare che, con piacevole sorpresa, si sono

cimentati nella direzione anche alcuni coristi (oltre ai direttori uditori), rendendosi conto in prima persona di quanto lavoro di preparazione e concentrazione necessiti il nostro ruolo, scoprendone allo stesso tempo oneri e onori, ma soprattutto le potenzialità dello strumento coro; potenzialità che forse non si riesce a percepire appieno mentre si canta in gruppo. Credo che per un direttore di coro avere degli aiutanti di fiducia sia una risorsa molto preziosa, specialmente se sono interni al coro; ad esempio, in fase di lettura di un brano nuovo ci si possono spartire le sezioni e leggere a parti separate, il risultato sarà il medesimo ma ottenuto in molto meno tempo, risparmiando quindi ore preziose che si potranno dedicare ad un lavoro di ricerca di maggiore qualità nella messa a punto dei dettagli durante la fase di concertazione. Consiglio l'esperienza a tutti quelli a cui sta a cuore la buona musica, quella fatta bene, a prescindere dai gusti personali: non capita spesso di poter disporre di un'occasione simile vicino a casa.
Stefano Klamert

«Che ne dici se io, te e Francesco partecipiamo al corso di formazione per coristi organizzato dall'USCI con il maestro Fabrizio Barchi come docente?» Venanzio mi pone questa domanda a bruciapelo dopo l'ennesima serata di prove e invece di controbattere con l'ovvia risposta: «ma non ne abbiamo già abbastanza con due prove settimanali del nostro coro?», mi scappa un: «perché no?». Sapevo di cosa si trattava, avevo letto nella mail di Carlo Berlese, di questo corso affiancato a quello annuale per direttori, dedicato ai coristi e del programma di questo laboratorio che dal popolare si allargava a repertori del folklore internazionale, alla pop music fino a lambire i territori dei King's Singers e degli altri storici gruppi vocali inglesi. Conosco il maestro Barchi, oltre che per la sua bravura, anche per la collaborazione che ha avuto con il coro Giovani del Contrà, ma non pensavo di potermi ritagliare il tempo da dedicare a questa nuova esperienza. Invece come me hanno risposto positivamente molti del Coro Livenza, che ha ospitato nella sua sede il corso, e molte signore del coro femminile S. Lorenzo, ma soprattutto hanno aderito numerosi coristi dei cori parrocchiali della zona di Sacile. È interessantissimo lavorare con il maestro Barchi: in ogni seduta dedica un tempo cospicuo ad argomenti di cultura musicale ed esercizi respiratori e di vocalità sempre nuovi e interessanti, esercizi che poi ci chiede di perfezionare a casa. È bello poi, imparare le parti con chi, passo passo, riesce a seguire con pazienza le quattro voci contemporaneamente e anche qualche battuta in romanesco serve a raggiungere lo scopo.
La cosa che più ci ha entusiasmato è stata l'idea di concludere questo corso piuttosto impegnativo, con un concerto assieme ad altri cori provenienti da varie parti d'Italia, la 31° edizione di "La tradizione ed il canto popolare" che il Coro Livenza organizza ogni anno nell'Ex Chiesa di S. Gregorio a Sacile. Il maestro Barchi è tornato da Roma per la prova generale.
La paura e l'incertezza non mancavano ma, intonato il primo canto, ci siamo sentiti padroni della situazione e tutto è andato benissimo, compresa l'emozione che è salita alle stelle all'applauso finale.
Veramente bravi tutti i coristi che hanno formato questo Coro Laboratorio, e provenienti da: Coro Livenza, Coro Femminile San Lorenzo, Coro Contrà, Cappella

Musicale San Nicolò, Coro Parrocchiale di Cavolano, Coro Parrocchiale di San Michele, Coro Parrocchiale di San Ulderico, Coro Parrocchiale di San Giovanni del Tempio, Coro Ancelle di Erato e Corale Julia.
Vittorino Vendrame

Sembrava, al primo annuncio di corso destinato alla formazione di coristi, che il tutto si dovesse risolvere con una partecipazione modesta o comunque attenta di quei pochi maniaci perfezionisti.
Invece si è vista una grande partecipazione (alla prima lezione nell'"aula" – il coro Livenza ha gentilmente prestato la propria sede – si son visti 45 corsisti).
Hanno frequentato dieci soprano, quattordici contralti, dodici tenori e nove bassi appartenenti a sette formazioni corali della regione. Bisogna riconoscere, oltre alla sapiente regia e capacità organizzativa dell'USCI, che gran parte del merito va al docente Fabrizio Barchi che ha saputo eliminare le barriere preconcette tra allievo e docente instaurando un clima d'aula sereno, gioioso ma allo stesso tempo produttivo.
La prima ora di ogni seduta era destinata alla vocalità con interessanti riferimenti agli autori e cantanti più noti: la voce di ciascun corista, usata con le modalità più idonee (pancia, diaframma, palato, naso… quante volte!!!!), doveva risultare "un iter pares" eliminando quindi i personalismi e generando, di conseguenza, il giusto e la migliore amalgama.
Molte esercitazione poi erano orientate ad aumentare le capacità di eseguire i salti musicali con la semplicità e purezza previsti: in fondo si è capito che il corista, per affrontare il repertorio polifonico o quello popolare, doveva rispettare le stesse regole. Con l'andare del tempo si faceva sempre più chiaro che stava nascendo un progetto coinvolgente e ricco di novità: il "COROLAB" (coro laboratorio).
E qui si è vista la grande maestria del docente: in un tempo relativamente breve anche brani con varie difficoltà diventavano semplici. E così, il 14 maggio, nell'ambito della rassegna primaverile di canto popolare organizzata dal coro Livenza, il COROLAB si esibiva presentando quattro brani lasciando davvero stupito il folto pubblico presente. Sicuramente è stata una sorpresa per gli organizzatori innanzitutto, per il pubblico, ma soprattutto per i coristi che hanno avuto la consapevolezza di potersi esprimere anche su brani considerati impossibili. Qualcuno diceva: peccato che sia tutto finito. Qualche altro però aggiungeva: anche se è giusto cambiare "allenatore" per potersi giovare delle migliori e diverse capacità, non è detto che, se un progetto funziona, si debba per forza cambiare. Alla prossima anche per altre nuove ed interessanti esperienze.
Lino Masiero

Da due anni seguo il corso "La conduzione della prova" tenuto da Maria Dal Bianco che seguo già da due anni. Fin dall'inizio il corso si è rivelato interessante poiché al centro del lavoro è stato posto il direttore facendo emergere, attraverso l'osservazione del gesto, quanta preparazione ci debba essere a monte. Ho compreso che un direttore deve avere chiari tutti i punti critici e i punti di forza di un brano prima di proporli al coro, perché nel momento della direzione la chiarezza di pensiero si traduce in pulizia del gesto e l'esecuzione in trasmissione di un pensiero proprio ed esclusivo.
Tutti eravamo concordi nel ritenere che osservare gli altri allievi nel momento della direzione ha aiutato a capire di più noi stessi, permettendo una riflessione e una ricerca musicale sempre nuova.
Così come la scelta ampia del repertorio ha permesso di conoscere ed elaborare con il coro strategie per una migliore vocalità. Il riscaldamento della voce della mattina è stato il momento di divertimento e di concentrazione, in un clima familiare tra allievi, uditori, coro, docente. Tutto ciò si è reso possibile grazie alla gentilezza unita a fermezza della docente, che aveva per tutti un'attenzione speciale, rendendo il momento della prova "illuminante". Il corso ha permesso a tutti di

disporre di nuovi strumenti: ai direttori di considerare l'aspetto musicale legato alle dinamiche di interrelazione con il coro; ai coristi di rapportarsi con maggiore consapevolezza e attenzione nei confronti del direttore e della prova; agli uditori (come me) di iniziare a mettersi in gioco perché solo sperimentando può partire la costruzione di un pensiero corale.

Laura Carniello

Particolare è sempre l'attenzione rivolta alla coralità giovanile e ai cori di voci bianche, una realtà in grande espansione anche nella nostra regione. È stato il friulano Denis Monte a tenere il corso "Cantare per imparare", rivolto a direttori di cori di bambini e a insegnanti di musica particolarmente interessati alla vocalità infantile. Il corso aveva l'obiettivo di creare un percorso di esperienze musicali utilizzando il repertorio corale di autori vari; attraverso lo studio e le esecuzioni di questi brani il maestro ha affrontato i problemi legati alla respirazione, all'intonazione e all'interpretazione cercando di proporre, motivandola, quella più adeguata. In questo Denis Monte ha saputo coniugare, con grande maestria, la sua esperienza e la sua competenza con una semplicità tale da mettere a proprio agio anche chi si trovava ad affrontare un corso di formazione per la prima volta. Gli argomenti trattati hanno preso in considerazione gran parte delle dinamiche che ci possono essere in un coro di voci bianche o scolastico, cercando di trovare delle soluzioni alle problematiche che di volta in volta venivano esposte dai singoli corsisti. Cogliendo le impressioni di alcuni dei partecipanti al corso, ho potuto constatare che questo si è rivelato molto utile anche per coloro che sono alle prime armi. Oltre a musicisti e direttori provenienti da diverse realtà corali, c'era infatti la presenza di giovani insegnanti di scuole di musica che non hanno mai avuto esperienze di direzione corale, così come di insegnanti della Scuola Primaria che si trovano a dover programmare, nelle rispettive scuole, lezioni di musica che prevedono anche il cantare in coro pur non avendo sempre le competenze necessarie. Denis Monte ha saputo, con estrema semplicità e competenza, dare i rudimenti e allo stesso tempo approfondire gli argomenti legati all'organizzazione della prova e al ruolo del direttore di un coro di voci bianche o scolastico cosicché tutti potessero portare a casa qualche sicurezza in più.
Ciò su cui ha insistito il docente è l'importanza di una efficace intesa tra direttore e coristi e l'ha dimostrato sul campo la domenica mattina durante le lezioni con il coro laboratorio Sante Sabide Junior di Goricizza di Codroipo. Notevole il carisma manifestato tanto che tutti i piccoli coristi hanno dato prova di grande entusiasmo e impegno, uniti sicuramente alla bravura!
Utili ed efficaci sono stati i vocalizzi e gli esercizi di respirazione presentati sempre in forma ludica, modalità indispensabile per motivare e catturare l'attenzione dei bambini. Molto validi inoltre i suggerimenti dati dal maestro ai singoli corsisti effettivi, durante la fase della direzione, su come avere un gesto semplice, pulito, efficace e funzionale. In questo contesto è stato molto utile vedere Denis Monte al lavoro, in quanto ha dato dimostrazione di come modi diversi di dirigere diano risultati altrettanto variegati e allo stesso tempo ha mostrato come ci si dovrebbe porre per ottenere il massimo senza fatica e rendendo la prova piacevole.
Non meno importante è stata la parte relativa alla scelta del repertorio e le indicazioni fornite relativamente ai criteri di scelta, nonché al tipo di vocalità che un direttore di coro dovrebbe richiedere in base alla proposta musicale che intende fare.

Ambra Tubello

TEATRO DI VOCI WORK IN PROGRESS

Lucia Vinzi

tre cori scolastici che con leggerezza e simpatia si sono alternati sul palcoscenico, canti argentini e coinvolgenti, tre "coordinatori" tra il palco, la platea, dietro le quinte seguivano i ragazzi nella non semplice alternanza, soluzioni sceniche originali e spumeggianti, musicisti in scena attenti e solerti nel rispondere e nell'accompagnare le azioni che si susseguivano e, non ultimo, un personale di sala in grado di gestire la complessità dello spettacolo e l'afflusso del numeroso pubblico. Ecco gli ingredienti della riuscitissima festa finale di Teatro di Voci ospitata nel Nuovo Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo il 3 maggio scorso.
La fase conclusiva del progetto ha reso giustizia al lavoro svolto dai cori della scuola primaria Manzoni di Aquileia sotto la guida di Patrizia Dri, della scuola secondaria di primo grado di San Giorgio della Richinvelda con Carla Brovedani e della scuola primaria di Gradisca d'Isonzo diretta da Francesca Cosulich. Il tutto coordinato, seguito e diretto dai tre curatori che in questa edizione di Teatro di Voci sono stati incaricati dall'USCI Friuli Venezia Giulia e dall'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia: Denis Monte per la parte musicale, Luisa Vermiglio e Michele Polo per la parte teatrale.
Un percorso che ha coinvolto in insegnanti e ragazzi,volto a perseguire quell'obiettivo forse ambizioso ma interessante che il progetto si è dato fin dall'inizio: non proporre semplicemente l'abbinamento di due tecniche o linguaggi e presentarne i risultati ma impostare tutto il percorso sulla ricerca di una pratica legata alla simultaneità e a loro svolgersi in contemporanea.
Terreno di lavoro, fertile e interessante, l'operina inedita *In tasca a blu* composta da Andrea Basevi su un testo teatrale di Roberto Piumini scritto per una compagnia di burattini. E con Basevi e Piumini il progetto si è aperto, l'8 febbraio a Cervignano del Friuli al Teatro Pasolini. Un incontro piacevole e stimolante arricchito dalla capacità di Piumini di offrire ai ragazzi una lettura dove la parola e il ritmo delle frasi diventavano suono e melodia e dove le musiche di Basevi, composte principalmente su

scale pentatoniche ed eseguite per l'occasione dallo stesso Basevi con il supporto di Denis Monte, coloravano la lettura arricchendola di suoni.
L'impegno dei curatori del progetto e degli insegnanti si è concentrato sulla compenetrazione tra musica e azione teatrale con un lavoro di revisione testuale e di ricerca legata allo spazio e al movimento consapevole ed ha prodotto uno spettacolo dove coro e azione teatrale si sono davvero compenetrati per raccontare una storia. Il canto e l'azione scenica si svolgevano senza soluzione di continuità, la storia passava naturalmente dal canto, mai proposto nell'immobilità tipica del coro, all'azione a sua volta mai svincolata dal canto.
In estrema sintesi, è questa infatti l'idea che sta alla base del progetto realizzato a partire dall'anno scolastico 2005/2006 per iniziativa dell'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia – teatro**e**scuola e dell'USCI Friuli Venezia Giulia.
Nel progetto l'ERT e l'USCI hanno messo in campo una serie di strategie comuni per perseguire obiettivi condivisi, sia dal punto di vista istituzionale che educativo ed artistico riconoscendo reciprocamente il proprio ruolo e le proprie funzioni tramite la stipula di un protocollo d'intesa nel quale sono state messe in comune competenze e risorse per un progetto al servizio della scuola.
Teatro di voci nasce infatti con l'obiettivo istituzionale di mettere a disposizione delle scuole della regione un progetto strutturato con l'apporto di persone esperte per lavorare sul rapporto tra il coro e il teatro realizzando un percorso di formazione per insegnanti e bambini che porti alla messa in scena di spettacoli teatrali e musicali con il coro scolastico come protagonista.
Il teatro che entra a scuola, secondo il progetto teatro**e**scuola non è inteso come un prodotto già confezionato ma come un linguaggio, da scoprire e imparare ad utilizzare. È una proposta che parte dalla teatralità che i bambini possono esprimere spontaneamente, senza necessità di una formazione specifica. È appropriazione, da parte di bambini e insegnanti, degli elementi che stanno alla base del processo di comunicazione di cui il teatro è parte. Appropriarsene per riconoscerli, usarli, destrutturali, ricomporli ogni volta che è necessario. Un teatro "corale" è quello che teatro**e**scuola propone nei propri laboratori: azioni di gruppo in cui non ci sono ruoli definiti, non ci sono personaggi principali o secondari. I bambini non recitano ma semplicemente "sono", si appropriano dello spazio scenico, dicono e fanno delle cose in maniera organizzata seguendo tempi e ritmi corretti, ritmi teatrali.
Il coro è prima di tutto uno strumento musicale. Uno strumento particolare composto da molte individualità, uno strumento esecutore che generalmente propone musiche composte da altri.

Il suo intervento sul palcoscenico è codificato in maniera piuttosto rigida. La sua disposizione sottostà a regole che hanno a volte il benestare dell'accademia.
A scuola spesso viene accostato a strumenti ritmici e melodici e utilizzato per produrre sonorizzazioni, gesti suono, movimenti minimi ma sempre nell'ambito di confini ben definiti.
Coro e teatro, quindi due modalità di lavoro a scuola apparentemente molto diverse. Espressiva, libera, creativa e "sperimentale", senza necessità di competenze specifiche (almeno per ciò che riguarda i bambini) che coinvolge l'intera persona nello spazio la prima; codificata, con la necessità di avere delle competenze seppur minime, per ottenere dei risultati artisticamente apprezzabili, la seconda. Ma il lavoro del teatrante e quello del maestro del coro a scuola hanno in realtà diversi punti di contatto. A partire dal fatto che entrambi hanno come risultato una azione rivolta ad un pubblico in un'interazione comunicante.
Entrambi sono azioni performative.
Entrambi si rivolgono ad una "comunità" e la "comunità", il gruppo sono in entrambi i casi determinanti. Le dinamiche che si creano, le strategie di relazione che devono essere messe in campo sono molto simili. Si tratta solo di renderle consapevoli. Il singolo ha fondamentale importanza per il raggiungimento del risultato comune e in entrambi i casi c'è la ricerca di una spontaneità che favorisca l'instaurarsi del filo sottile della comunicazione.
I fondamenti del teatro applicati al coro, lo spazio scenico, il corpo che si muove nello spazio, la fisicità del corpo sulla scena: tutti argomenti per lo più sconosciuti dai maestri di coro, dai quali è stato necessario iniziare. Il coro in quanto tale non era mai immaginato come personaggio o protagonista della scena, come presenza fisica che potesse fare altro rispetto al cantare.
Destrutturare queste rigidità è stato necessario, così come "pulire" alcune leziosità legate ad una certa idea del fare teatro con i bambini: come l'idea che fondamentali fossero costumi, scene, fondali e atteggiamenti prima ancora di ogni intenzionalità comunicativa.
L'intento del nostro progetto non era naturalmente quello di far semplicemente muovere il coro sulla scena anche se solo questo è divenuto ad un certo momento un obiettivo da raggiungere, ma di costruire un'azione scenica avendo come punto di partenza il coro, non un gruppo di bambini di una classe, non una serie di personaggi e interpreti, non un copione costituito ma il coro, con tutte le sue caratterizzazioni e problematiche: vocalità, ritmo, dinamiche, agogica, fraseggi ma anche postura corretta, disposizione sul palcoscenico, divisione delle voci.
La pratica naturalmente si è andata definendosi nel tempo, lasciando molto aperto il campo della

sperimentazione con passi avanti e inevitabili passi indietro, correttivi e adeguamenti.
Questo ha permesso una libertà di scelta nel gioco combinatorio fra i linguaggi del teatro e il canto corale, volta essenzialmente a cercar di individuare la migliore comunicazione possibile con il pubblico: la disposizione tradizionale a semicerchio del coro è stata via via superata, le parti cantate sono diventate parte integrante della storia e tutt'uno con il testo parlato, i movimenti degli alunni sono quasi tutti d'assieme, proponendo così degli effetti coreografici "corali".
Teatro di voci fin dalle sue prime edizioni è stato un progetto "work in progress" che si è sviluppato strada facendo attraverso momenti di riflessione e di verifica pratica; e che si è andato via via declinando in corsi di formazione per docenti sia di canto corale con i bambini sia di tecniche di base del teatro applicate al canto corale, con l'obiettivo di realizzare dei momenti performativi esemplificativi di una ricerca e di un metodo che si sta ancora definendo.

Note di Conversazione
incontri & dibattiti sulla musica corale

USCI FVG – CORO S. IGNAZIO – MUSIFON

Venerdì 1 luglio 2011 ore 18
GORIZIA
Aula Magna dell'ex Convento di Santa Chiara

Vittorio Toniutti: musica sacra nel '900 friulano

Presentazione del volume
La gloria di Ermacora e Fortunato di Vittorio Toniutti e conferenza del prof. **Roberto Calabretto** (Università degli studi di Udine) sulla musica sacra del '900 in Friuli

USCI FVG – FENIARCO

Sabato 17 settembre 2011 ore 14.30
PALMANOVA
Meeting Point San Marco

CMT – Choral Management Today
Gestione e organizzazione delle associazioni corali
da un progetto **Feniarco**

Relatori: Giancarlo Andolfatto, Marino Firmani, Marco Fornasier, Michela Francescutto, Annarita Rigo

Incontro sugli aspetti di natura gestionale, artistica, amministrativa, contabile, fiscale, di comunicazione e marketing rivolto a tutti i responsabili dei cori associati.

Tutti gli incontri sono a ingresso libero

MONTECATINI 2011: CRONACA DI UN SUCCESSO ANNUNCIATO

IL FESTIVAL DI PRIMAVERA PER LE SCUOLE MEDIE E SUPERIORI DI TUTTA ITALIA SUPERA I MILLEDUECENTO PARTECIPANTI

Francesco Calandra

Come riassumere in poche righe un'esperienza fantastica, che ha trasportato in un'altra dimensione centinaia di ragazzi per otto giorni (quattro giorni per i cori delle scuole medie, dal 6 al 9 aprile, e quattro per le scuole superiori, dal 13 al 16), ha fatto condividere loro la passione per il canto, li ha fatti incontrare e gli ha permesso di imparare insieme alcuni brani che poi sono stati eseguiti in un emozionante concerto? Cercheremo di farlo con alcune immagini, tratte dall'esperienza che chi scrive ha avuto la fortuna di poter vivere, insieme al suo coro (di scuola superiore), al Festival di Primavera organizzato a Montecatini Terme da Feniarco.
La prima immagine è certamente l'arrivo nella simpatica cittadina toscana: un'aria da località di villeggiatura di lusso un po' decaduta, atmosfera tranquilla, forse troppo per i ragazzi che si guardano intorno pieni di attesa. Ma subito qualcosa cambia, in stazione ogni treno fa scendere gruppi uno dopo l'altro; tutti hanno la caratteristica comune dell'età, non meno di quattordici e non più di vent'anni (tranne gli accaldati accompagnatori): sono tutti cori scolastici degli istituti superiori d'Italia, convenuti qui per quello che è molto più di una visita di istruzione. È un festival che da anni vuole far incontrare le esperienze corali della scuola superiore, i cui programmi curricolari escludono ancora colpevolmente la musica, sia come materia di studio sia come pratica.
Tornando ai gruppi, il primo impatto è quanto mai vario: da quelli ordinatissimi, seri e concentrati a quelli più coloriti, chiassosi e svagati, tutti si avviano ai propri alloggi, negli alberghi della cittadina, sotto l'ottima ed efficiente guida dei ragazzi dello *staff*; a quelli arrivati in treno si uniscono per tutto il giorno i gruppi che hanno viaggiato in auto o pullman, creando lo spettacolo di un'invasione che irrompe nella tranquillità dei viali di Montecatini.
Secondo il programma già il primo pomeriggio i coristi iniziano i loro *atelier* corali, ovvero provano e studiano insieme

alcune partiture sotto la guida di un illustre maestro. Ovviamente, dato il numero dei partecipanti (560 per le scuole superiori), erano stati organizzati cinque 'macrocori' che avrebbero lavorato con cinque maestri su programmi tematici. I cinque *atelier* di quest'anno erano "Musica rinascimentale" diretto dal maestro Mauro Marchetti, "Choral Mozart" coordinato dal maestro Luigi Marzola, "Musica romantica" tenuto dal maestro Franca Floris, "World music" coordinato dal maestro Silvana Noschese, e "Vocal pop" diretto dal maestro Rogier Ljmker. Il nostro coro era stato indirizzato all'*atelier* di musica rinascimentale, ed un'altra immagine che non dimenticherò facilmente è la sala congressi dell'hotel che ci ospitava trasformata in enorme sala prove con 120 coristi a intonare, sotto la guida di Mauro Marchetti, brani di Lasso e Gastoldi. In mezzo al gruppo anche i ragazzi meno abituati alla musica antica (e ce ne sono) si uniscono agli altri, si appassionano, imparano a memoria le parole e ci scherzano sopra: insomma, "fanno coro"; e questo – tutti l'abbiamo capito – è il motivo e la passione che ha condotto lì tante persone.
Feniarco (cui va tributato un applauso per la perfetta organizzazione complessiva) ha arricchito i giorni del festival con alcuni eventi di grande rilevanza artistica e didattica: il concerto del Coro Giovanile Italiano (che il presidente Sante Forasier ha definito la nazionale della coralità giovanile italiana) la sera di giovedì 14 aprile e il convegno per i direttori dei cori nel pomeriggio di venerdì 15. Inoltre il maestro Lorenzo Donati, direttore artistico del festival di quest'anno, ha voluto incontrare i direttori dei cori scolastici la mattina di venerdì 15 per discutere – insieme allo staff organizzativo – gli eventuali problemi e le proposte per le future edizioni del festival; in questo modo il festival è diventato occasione di scambio e aggiornamento anche per i direttori e gli accompagnatori.
Una modifica introdotta quest'anno è stata quella di realizzare i "concerti sul territorio" (ovvero i concerti che i singoli cori offrono nella zona di Montecatini) in coda al festival, nella giornata di sabato. Per facilitare il contatto tra coristi e pubblico, inoltre, si è voluto che questi concerti avessero luogo in scuole superiori.
Il momento *clou*, tuttavia, è stato il "Gran Concerto di Primavera", previsto la sera di venerdì 15 al "Nuovo Teatro Verdi" di Montecatini. La formula prevedeva che tutti i cori partecipanti al festival si esibissero ai colleghi e al pubblico con un brano del loro repertorio, mentre i cori degli *atelier* avrebbero eseguito il programma studiato nei tre giorni precedenti.
I venti cori che si sono alternati sul palcoscenico, ovviamente molto diversi tra loro per impostazione e scelte, hanno dato uno spaccato davvero completo della coralità scolastica nel nostro paese. Il Friuli Venezia Giulia era rappresentato dal coro del Liceo Ginnasio "F. Petrarca"

di Trieste, dal coro del Liceo "J. Stellini" di Udine e dal Coro Giovanile del Liceo Scientifico "G. Oberdan" di Trieste. Le emozioni sono continuate con l'esibizione dei cori-*atelier*, e sono arrivate al culmine nell'esecuzione del brano finale, *La libertà* di Giorgio Gaber. Per il finale, i direttori sono saliti tutti insieme sul palcoscenico a cantare, mentre i loro coristi partecipavano dalla platea; l'immenso coro risultante è stato diretto da Silvana Noschese. Ed è questa l'ultima immagine che in qualche modo suggella l'esperienza fatta, significativa per tutti coloro che, a diverso titolo, erano a Montecatini, e che si sono ripromessi di trovarsi di nuovo, il prossimo anno, a condividere questi giorni meravigliosi.

Coro del Liceo Ginnasio "F. Petrarca"

CARLO CONTI
MEDICO E MUSICISTA UDINESE

di Andrea Guerra

Sabato 19 marzo, presso la sala Vivaldi del Conservatorio "J. Tomadini" di Udine, si è tenuta la presentazione del volume *Carlo Conti medico e musicista udinese*, edito dalla Società Filologica Friulana.
La monografia, curata da Roberto Frisano con la collaborazione di David Giovanni Leonardi, raccoglie i contributi della giornata di studi tenutasi cinque anni fa, il 18 marzo 2006 sempre a Udine, a Palazzo Mantica (sede della Società Filologica Friulana), in occasione del 50° anniversario della morte di Conti.
A distanza di un lustro, la pubblicazione degli atti riveste non solo il merito di aver riportato nuovamente all'attenzione la personalità poliedrica di questo medico e musicista udinese vissuto a cavallo fra Otto e Novecento, ma ha inaugurato anche una nuova collana editoriale della Filologica: i *Quaderni del Centro di Documentazione e Ricerca sulla Musica e il Ballo Popolare Friulano* di cui il volume fa parte, a riprova dell'attenzione che da lungo tempo la Società Filologica dedica alla tradizione musicale friulana.

E della Società stessa, infatti, Carlo Conti fu socio e attivo collaboratore, come ha ricordato anche il vicepresidente Federico Vicario. Va detto, inoltre, che il Centro di Documentazione e Ricerca sulla Musica e il Ballo Popolare Friulano è un organismo culturale nato in collaborazione con il Conservatorio di Udine, l'Università degli studi di Udine, l'Usci Friuli Venezia Giulia e l'Associazione dei gruppi folkloristici del Friuli Venezia Giulia. Ma chi era Carlo Conti? Ce lo racconta nel volume la figlia Aurelia in un paio di contributi: uno più strettamente biografico e un altro più personale, che – come ha sottolineato Gabriele Zanello durante la presentazione – assume il tono intimo della testimonianza diretta. Figura finora poco conosciuta, in ambito musicale noto soprattutto come autore di composizioni musicali popolari e di villotte, Carlo Conti nacque a Udine il 24 marzo 1881. Si mostrò ben presto versato per le arti e già all'età di cinque anni cominciò a studiare musica. Fin da giovane coltivò pure lo studio della pittura, per la quale non raggiunse però gli esiti che ebbe in ambito musicale. Diplomatosi al Regio Ginnasio Liceo "J. Stellini", nel 1901 si iscrisse al corso di laurea in Chimica e Farmacia presso l'Università di Pavia e contemporaneamente frequentò in modo discontinuo il Conservatorio di Milano. Completò all'Università di Bologna gli studi scientifici laureandosi nel 1906 e riprese poi quelli musicali al Conservatorio di Milano, dove ebbe come maestri forse Ettore Pozzoli, autore dei noti studi di solfeggio, e sicuramente Michele Saladino per la composizione. A Milano condivise l'alloggio con un'altra personalità dell'ambiente musicale udinese dell'epoca, Mario Montico, col quale strinse fraterna amicizia per tutta la vita. Nel 1907 conseguì l'abilitazione di farmacista a Pavia. Abbandonati definitivamente gli studi musicali a Milano, Conti tornò a Udine dove trovò impiego presso la farmacia dell'ospedale civile fino al 1916. Tuttavia per Carlo gli studi in ambito scientifico non si erano conclusi: nel 1920 a Bologna si laureò anche in Medicina e l'anno seguente seguì un corso di Patologia e Clinica delle malattie tubercolari tenuto all'Università di Genova da un luminare dell'epoca in materia: Edoardo Maragliano. L'interesse per questa grave malattia polmonare, causa di diffusa mortalità, di cui fu vittima anche la prima moglie, spinse Conti a frequentare nel '22, sempre a Genova, un corso sulla cura della tubercolosi anche con un altro celebre tisiologo: Eugenio Morelli. Da questo momento egli svolse la professione di medico tisiatra negli ospedali civile e militare di Udine e al dispensario antitubercolare, nonché l'attività di medico condotto fino al '29, per poi dedicarsi alla libera professione in un ambulatorio attrezzato annesso alla propria abitazione, la cui vicinanza – come ricorda la figlia Aurelia – favorì in lui l'abitudine irrinunciabile di sedersi al pianoforte del salotto fra una visita e l'altra. E proprio gli anni '30 furono per Carlo un periodo di intensa attività compositiva, come testimonia il catalogo delle opere diligentemente curato da David Giovanni Leonardi, che con il profilo biografico tracciato da Aurelia Conti costituisce la prima parte del volume. Negli ultimi anni, malgrado il fisiologico declino causato dall'avanzare dell'età, Carlo Conti continuò a dividere le proprie energie fra la professione medica e la musica, avendo dovuto accordare alla prima la precedenza, scelta indubbiamente sofferta, che – come ha messo in evidenza Zanello – necessariamente ha relegato la dimensione musicale entro gli spazi angusti del dilettantismo, ma di un livello innegabilmente elevato. Sempre in ambito musicale, egli ricoperse la carica di consigliere

nella direzione del Liceo musicale "J. Tomadini". Si spense nel capoluogo friulano il 18 marzo 1956. La produzione musicale, in sintesi, ammonta a 102 unità, che ritroviamo suddivise in composizioni per coro, con o senza assieme strumentale, su testi quasi esclusivamente in friulano; brani per voce e pianoforte o assieme strumentale, di nuovo con testi in friulano, ma anche in italiano (fra cui un *Inno alla medicina*, composto nel 1934 e risultato vincitore al concorso bandito dall'Associazione medici musicisti italiani), francese, napoletano, triestino e veneziano; composizioni per pianoforte, fisarmonica, assieme strumentale; in ambito teatrale scrisse Otto quadri per la fiaba musicale *La piccola fiammiferaia* su libretto di Gianfranco D'Aronco; infine qualche elaborazione, fra cui una del celebre *Stelutis alpinis* di Arturo Zardini. Bisogna precisare che grazie all'amicizia con Ercole Carletti, allora segretario della Società Filologica Friulana, a partire dalla fine degli anni '20 Conti si interessò alla musica popolare friulana e poi, negli anni successivi, si dedicò alla musica corale su testo friulano contribuendo in modo significativo alla formazione del repertorio della cosiddetta "villotta d'autore".

La presentazione del volume è stata anche una preziosa occasione per ascoltare dal vivo alcune composizioni significative di Conti, attraverso una larga e gradita parentesi musicale, aperta da Leonardi e dal soprano Giulia Della Peruta con un paio di brevi e gradevolissimi brani pianistici: *Nostalgia* e *Sul Teria*, e quattro pezzi per voce e pianoforte pieni di freschezza: *Ne le sue nubi avvolta* su testo di D'Annunzio, *Chanson de Fortunio* su versi di Alfred de Musset, *Rosa de magio* su testo (in veneziano) di Albano Baldan e *'I ài disfuerât* su testo (in friulano) di Vittorio Cadel; e che si è chiusa con una mezza dozzina di composizioni corali popolari, tutte in friulano, interpretate dal Coro maschile Glemonensis diretto da Roberto Frisano: la villotta *Oplalèlile*, la romantica serenata *Un raj di lune*, *Il ciant de lontananze* (noto pure col titolo di *Friul* e musicato anche da altri autori) che richiama il tema della lontananza legato ai flussi migratori che tanto hanno interessato il Friuli, il giocoso *La morose*, la *Serenade di primevere* che ha visto la partecipazione di Michele Gallas nella parte di tenore solista, e infine *La cort di Catine*, un pezzo gustoso che richiama l'immagine del cortile friulano. È interessante ricordare – ha precisato Frisano –

come molte di queste pagine corali erano inserite nelle riviste pubblicate all'epoca dalla Filologica («Ce fastu?» e «Il strolic furlan») come prima forma di pubblicazione e diffusione (e successivamente in edizioni autonome) e come si tratti di un repertorio, benché formatosi fra gli anni '20-'40, che è sopravvissuto fino ad oggi nella nostra memoria musicale, praticato ancora da alcuni cori locali e che regge tuttora bene anche la "prova" dei concerti.

Alla presentazione del volume erano presenti gli autori dei contributi, il cui apporto è stato fondamentale non solo nel delineare il ritratto di Carlo Conti, ma anche nell'approfondimento di argomenti strettamente correlati. Sono stati già menzionati la figlia Aurelia Conti per i cenni biografici e il suo personale ricordo e David Giovanni Leonardi in qualità di curatore del

catalogo, il quale si segnala anche per un articolato saggio che mette a confronto l'attività artistica di Conti con l'ambiente musicale udinese. La figura di Carlo Conti medico invece è stata approfondita nel contributo di Aldo Rinaldi. Franco Colussi ha fornito una dettagliata trattazione sull'attività corale amatoriale in Friuli fra le due guerre. Non meno ampia è anche quella di Gabriele Zanello sulla produzione poetica in friulano in relazione alla musica corale del primo Novecento.

Più mirato il saggio di Cristina Cescutti, che analizza il tema delle scelte poetiche operate da Conti nella sua produzione corale e vocale da camera, ricordando i nomi dei poeti che compaiono con maggior frequenza nel suo catalogo, fra i quali ricordiamo in particolare l'amico Ercole Carletti. Infine Roberto Frisano ha approfondito le relazioni intercorse fra Conti e la Società Filologica Friulana. Il volume si presenta anche piacevolmente corredato di fotografie e immagini. Non resta che esprimere un sincero e caloroso plauso alla Società Filologica Friulana per la felice iniziativa, con l'augurio che la neonata collana prosperi attraverso la pubblicazione di nuovi lavori, a quanti con la loro risaputa competenza hanno contribuito alla realizzazione di questo primo volume, agli interpreti e al coro, che hanno dato l'opportunità ai presenti di gustare la musica di un compositore friulano di valore, oggi sicuramente meno sconosciuto.

Concorso internazionale di elaborazione e composizione corale "ASAC Veneto - USCI Friuli Venezia Giulia"

Scadenza: 29 ottobre 2011

REGOLAMENTO

1) Il Concorso, bandito dall'ASAC Veneto e dall'USCI Friuli Venezia Giulia, è aperto a tutti i compositori senza limiti d'età.

2) I lavori presentati potranno appartenere sia al genere profano che al genere sacro.
a) Le elaborazioni dovranno ispirarsi ad una o più melodie di tradizione orale provenienti dalle aree programma previste da Interreg IV Italia Austria: Province di Udine (Friuli Venezia Giulia), Belluno (Veneto) e Carinzia (Oberkärnter, Austria). Sarà consentito utilizzare contemporaneamente più melodie.
b) Le composizioni originali dovranno basarsi su testi poetici, anche inediti, nelle lingue e dialetti provenienti dalle aree programma previste da Interreg IV Italia Austria: Province di Udine (Friuli Venezia Giulia), Belluno (Veneto) e Carinzia (Oberkärnter, Austria). In alternativa potranno basarsi su testi poetici di autori provenienti dalle stesse aree programma.
Ogni compositore potrà partecipare con non più di tre elaborazioni e/o composizioni originali.

3) Le elaborazioni e le composizioni originali dovranno essere inedite, mai eseguite in pubblico e non premiate in altri concorsi. Dovranno essere destinate a cori amatoriali suddivisi in tre categorie:

Sezione 1: elaborazioni corali
Cat. A) Elaborazioni per Coro di Voci Bianche (durata massima 3 min. ca.)
- da 2 a 3 voci bianche a Cappella
- da 1 a 3 voci bianche con accompagnamento di pianoforte, o altri strumenti musicali (massimo 3).

Cat. B) Elaborazioni per Coro di Voci Miste (durata massima 5 min. ca.)
- voci miste a Cappella

Cat. C) Elaborazioni per Coro di Voci pari (maschile o femminile) (durata massima 5 min. ca.)
- voci pari a Cappella

Sezione 2: composizioni corali originali
Cat. D) Composizioni per Coro di Voci Bianche (durata massima 3 min. ca.)
- da 2 a 3 voci bianche a Cappella
- da 1 a 3 voci bianche con accompagnamento di pianoforte, o altri strumenti musicali (massimo 3).

Cat. E) Composizioni per Coro di Voci Miste (durata massima 5 min. ca.)
- voci miste a Cappella

Cat. F) Composizioni per Coro di Voci pari (maschile o femminile) (durata massima 5 min. ca.)
- voci pari a Cappella

4) Le partiture, in sei copie chiaramente leggibili (in formato A4), dovranno essere anonime.
In copertina dovranno essere indicati:
- il titolo del brano;
- sezione e categoria;
- l'organico;
- per le **elaborazioni** dovrà essere compilata una scheda, parte integrante del presente regolamento, ove saranno indicate le informazioni riguardo il materiale musicale popolare utilizzato.
- per le **composizioni originali** dovrà essere compilata una scheda, parte integrante del presente regolamento, con i dati relativi all'autore o la provenienza dei testi;
- la durata complessiva della elaborazione o composizione;
- il motto.

Tale motto sarà riportato anche all'esterno di una busta sigillata contenente:
- generalità del concorrente;
- indirizzo;
- recapito telefonico e/o di posta elettronica;
- curriculum artistico;
- una foto;
- una dichiarazione attestante che l'opera non è edita, non è mai stata eseguita, registrata o premiata.

La presenza di firme o altri segni d'identificazione sulle partiture comporterà l'esclusione dal concorso.
Le opere inviate non saranno restituite.

5) I lavori dovranno pervenire, a mezzo raccomandata, indirizzata a:

Concorso internazionale
di elaborazione e composizione corale
"ASAC Veneto - USCI Friuli Venezia Giulia"
c/o Segreteria USCI Friuli Venezia Giulia
Via Altan, 39
33078 - San Vito al Tagliamento (PN)

entro il **29 ottobre 2011**
(farà fede il timbro postale).

6) Il concorso prevede i seguenti premi (al lordo delle ritenute di legge) che la giuria avrà facoltà di assegnare in ciascuna delle due sezioni:
Sezione 1: elaborazioni corali
1° premio Euro 1.500.00
2° premio Euro 750.00
3° premio Euro 300.00
Sezione 2: composizioni corali originali
1° premio Euro 1.500.00
2° premio Euro 750.00
3° premio Euro 300.00
La commissione giudicatrice, oltre alle premiate, ha facoltà di segnalare altre composizioni ritenute interessanti.

7) L'ASAC Veneto e l'USCI Friuli Venezia Giulia pubblicheranno in un volume i brani vincitori e quelli segnalati. Il volume, completo di curriculum degli autori e schede descrittive, sarà realizzato nei primi mesi del 2012 e distribuito in ambito corale e culturale sia in Italia che all'estero

8) La commissione giudicatrice sarà composta da 6 personalità di rilievo nell'ambito della musica corale nazionale selezionati tra i consulenti e i commissari artistici dell'ASAC Veneto e dell'USCI Friuli Venezia Giulia.
La commissione si riserva la possibilità di non assegnare premi.
La commissione si riserva la possibilità di assegnare premi ex aequo, in tal caso i riconoscimenti in denaro saranno suddivisi tra i vincitori del premio in questione.

9) I risultati saranno resi noti entro il 19 novembre 2011 e pubblicati sul sito www.asac-cori.it e www.uscifvg.it
Agli autori delle opere premiate e segnalate nessun compenso è dovuto per eventuali pubblicazioni, registrazioni o trasmissioni radiotelevisive.

10) La Direzione artistica del Concorso spetta alle Commissioni artistiche di ASAC Veneto e USCI Friuli Venezia Giulia che si riservano di apportare le modifiche ritenute necessarie al presente regolamento qualora intervengano cause di forza maggiore. L'invio delle composizioni comporta, da parte del concorrente, la totale accettazione del presente bando.
In caso di contestazioni o controversie fa fede il testo italiano e il Foro competente è quello di Udine.

INTERREG IV Italia – Austria (2007-2013) – "Small Project Fund KAR-FVG-VEN"
Sviluppo del turismo culturale e musicale tramite la valorizzazione del patrimonio corale transfrontaliero.

INSIEME
NON SOLO PER CANTARE

Cristina Cristancig

domenica 3 aprile alle ore 17.00, presso la Sala Civica di Farra d'Isonzo si è svolta la manifestazione "Una giornata per cantare insieme", rassegna di voci bianche e gruppi giovanili della Provincia di Gorizia, organizzata dall'Usci di Gorizia con il patrocinio dell'USCI Friuli Venezia Giulia e la collaborazione ed il sostegno del comune di Farra d'Isonzo e della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia.
La giornata è stata una bella occasione di festa in cui i cori dei bambini e dei ragazzi che operano in contesti diversi, quali associazioni, parrocchie o altri tipi di progetti hanno avuto modo di incontrarsi, conoscersi e confrontarsi, sia nell'ascolto reciproco dei repertori, sia nei pensieri, nelle emozioni e anche perché no, nei giochi che hanno accompagnato i momenti di attesa prima delle esibizioni lungo i corridoi e nell'area fuori dalla sala, permeati da un'atmosfera spensierata e allegra, grazie anche alla splendida giornata primaverile.
Occasioni come "Una giornata per cantare insieme" rappresentano momenti preziosi che non fanno altro che sottolineare ancora una volta la valenza formativa dell'esperienza corale, e non solo dal punto di vista delle abilità vocali o musicali generali, ma in particolare dal punto di vista della formazione globale della persona: la condivisione, non solo della voce ma anche degli spazi, dei tempi, delle emozioni, la responsabilità in cui ognuno deve mettersi in gioco in prima persona e in rapporto con gli altri, la conoscenza del proprio corpo e la gestione di esso in autonomia e consapevolezza, sono tutti aspetti che concorrono a definire un modo di essere e di rapportarsi con il mondo circostante.
I repertori sono stati i più diversi, dalle favole e filastrocche dei gruppi dei piccoli della propedeutica vocale, alle elaborazioni a più voci e ritmicamente più articolate eseguite dai gruppi giovanili; un bel panorama musicale in cui sono stati messi in luce il lavoro meticoloso e competente e la grande passione

educativa dei direttori che hanno seguito la formazione dei loro coristi.
Dopo una breve presentazione delle autorità, il programma ha preso avvio con l'esibizione dei più piccoli; i cori che hanno partecipato all'edizione del 2011 sono stati: il coro di propedeutica Audite Nova di Staranzano, diretto da Caterina Biasiol, il coro Sette note di Gradisca d'Isonzo diretto da Eleonora Clemente, il coro Scola Cantorum di Monfalcone, diretto da Federica Babich, il coro La Foiarola di Poggio Terza Armata, diretto da Lucia Vinzi, il coro Le note allegre di Ronchi dei Legionari, diretto da Marta Furlan, il coro di voci bianche Audite Nova di Staranzano, diretto da Gianna Visintin, il Piccolo Coro del Gruppo Costumi Bisiachi di Turriaco, diretto da Caterina Biasiol, il coro giovanile Arcobaleno di Mossa, diretto da Anita Persoglia, il gruppo giovanile La Foiarola di Poggio Terza Armata, diretto da Lucia Vinzi, il coro giovanile Le note allegre di Ronchi dei Legionari, diretto da Marta Furlan ed il coro giovanile Audite Juvenes di Staranzano, diretto da Gianna Visintin.
Entusiasmo e dimostrazione di grande preparazione per questa bella rassegna che si è conclusa con un grande coro finale di tutti i partecipanti sulle note dell'Inno di Mameli a commemorazione dei 150 anni dell'unità d'Italia, seguito da un caloroso e fervido applauso del pubblico.

La musica… leggera L'altro repertorio corale

3ª edizione

Usci Gorizia – Gruppo vocale Ansibs

Staranzano (Go)
23-25 settembre 2011

Docente: **Jonathan Rathbone**

Iscrizioni entro il
15 settembre 2011.

Si terrà dal 23 al 25 settembre a Staranzano, presso la Sala Del Bianco, il corso **"La musica… leggera"** organizzato dall'Usci Gorizia e dal gruppo vocale Ansibs. Il corso - rivolto a coristi e direttori di coro - sarà basato su elaborazioni corali di musica leggera e folk arrangiati dallo stesso maestro Rathbone e verterà sia sulle tecniche corali generali (fusione e colore, intonazione ed assieme) che sugli accordi particolari (note consonanti, dissonanti, note di passaggio, note estranee all'armonia, come provare questi accordi particolari, come intonare le note difficili dell'accordo, prassi esecutiva, eventuali approfondimenti…).

ASSEMBLEA ALL'INSEGNA DELLA CRESCITA

Sandro Bergamo

momento difficile per la cultura e per le associazioni che se ne fanno promotrici: le difficoltà finanziarie colpiscono il nostro mondo con più facilità, complice l'idea, sottaciuta ma sottintesa, che la cultura sia un di più, uno svago di lusso per gli anni di vacche grasse cui virtuosamente rinunciare in quelle di vacche magre. Convinti invece che la cultura sia essenziale alla vita individuale e sociale e che sia presupposto, non conseguenza, del raggiungimento di un'alta qualità della vita, riusciamo a celebrare, il 27 marzo scorso a San Vito al Tagliamento, un'assemblea all'insegna della crescita, anziché della crisi.
Chiudendo il triennio di attività del direttivo uscente, l'assemblea dell'USCI Pordenone registra una crescita su tutti i fronti: una crescita complessiva del *sistema* che va da un maggior numero di cori iscritti (56: erano 50 tre anni fa) a una maggiore efficacia nell'azione formativa (con una presenza sempre più alta ai corsi di direzione ma anche al laboratorio per coristi) a un sempre più stretto coordinamento del lavoro dei cori associati. Un fare sistema che ha positive ricadute anche sul lato delle risorse: non solo il bilancio dell'USCI cresce, ma complessivamente il *sistema cori* della provincia di Pordenone beneficia di un aumento di risorse pubbliche.
È proprio il rapporto con le istituzioni quello in cui si fa più evidente il senso di un lavoro integrato, dove la somma *politica* di un sistema è superiore a quella *aritmetica* delle sue parti e dove l'interazione non è perdita di autonomia, ma possibilità di collaborare con le istituzioni e di essere presenti sul territorio a livelli più alti. Il livello più alto, nel corso del 2010, si è avuto proprio nel momento in cui l'associazione provinciale è divenuta la controparte unica verso la provincia per tutti gli interventi nel settore corale per tutte e tre le leggi che lo finanziano. Un'azione che non solo non

ha penalizzato i cori sul piano delle risorse, che sono anzi cresciute, ma ha reso più visibile la massa di lavoro svolto dai cori. La presenza stessa all'assemblea del presidente della provincia di Pordenone, Alessandro Ciriani, assieme a quella del vicepresidente del consiglio regionale Maurizio Salvador, è stata una conferma del ruolo riconosciuto all'associazione dalle istituzioni.
Il sistema, poi, si fa anche all'esterno, collaborando tra associazioni provinciali e con altre realtà culturali della regione.
È grazie a questo che il lavoro di formazione di base, dopo un momento di incertezza, ha ripreso a funzionare, andando oltre i corsi per direttori e coinvolgendo sempre più coristi, sia nel ruolo di coro laboratorio che in quello di discenti a tutti gli effetti, con il modulo dedicato al canto popolare e, nell'ultima edizione, al vocal-pop. La collaborazione tra USCI Pordenone e USCF ha realizzato una vera e propria "Scuola di Coro" che ha coinvolto più di cento direttori e coristi nei quattro moduli proposti tra gennaio e marzo 2011.
Audite Pueri, Teatro di voci, la rassegna "Tutticori", che sostituisce e integra i precedenti appuntamenti della Rassegna di Polifonia e dell'Universo del Canto Popolare, sono altrettanti momenti di confronto tra i nostri cori che stimolano alla crescita, al rinnovamento del repertorio, alla ricerca che deve essere sempre l'elemento caratterizzante di una coralità dove amatorialità sia sinonimo non di pressapochismo ma della libertà di cui gode chi non deve far i conti con le esigenze del "mestiere".
Questo il quadro che il direttivo uscente, allo scadere del suo triennio, affida a quello entrante: un passaggio di consegne caratterizzato dalla continuità, con molte riconferme accanto a qualche nuovo ingresso. Il direttivo, nella sua prima riunione, ha confermato Carlo Berlese alla guida dell'associazione anche per i prossimi tre anni.

Direttivo USCI Pordenone 2011- 2013

Presidente
Carlo Berlese

Vicepresidente
Gianantonio Favaro

Consiglieri
Sandro Bergamo
Carla Brovedani
Marco Casonato
Gianni De Pol
Sante Fornasier

Segretaria
Cristiana Fornasier

Commissione artistica

Presidente
Carla Brovedani

Commissari
Roberto De Luca
Monica Malachin
Gioachino Perisan
Ambra Tubello
Danilo Zeni

VOCE DEL SILENZIO

PRESENTAZIONE A PORDENONE DEL LIBRO PAROLA FATTA CANTO DI GIUSEPPE LIBERTO

Patrizia Avon

Il 1° aprile 2011 al Palazzo della Provincia di Pordenone, nella Sala consiliare, l'Associazione Musicale Ensemble Armonia di Cordenons, il Centro Culturale "Augusto del Noce" di Pordenone, ed "Eventi Pordenone" in collaborazione con la Libreria Editrice Vaticana, hanno presentato il libro *Parola fatta canto. Riflessioni su musica e liturgia* di Giuseppe Liberto, Maestro direttore emerito della Cappella Musicale Pontificia "Sistina", un testo che rappresenta una vera e propria guida per tutti coloro che si occupano di musica liturgica.

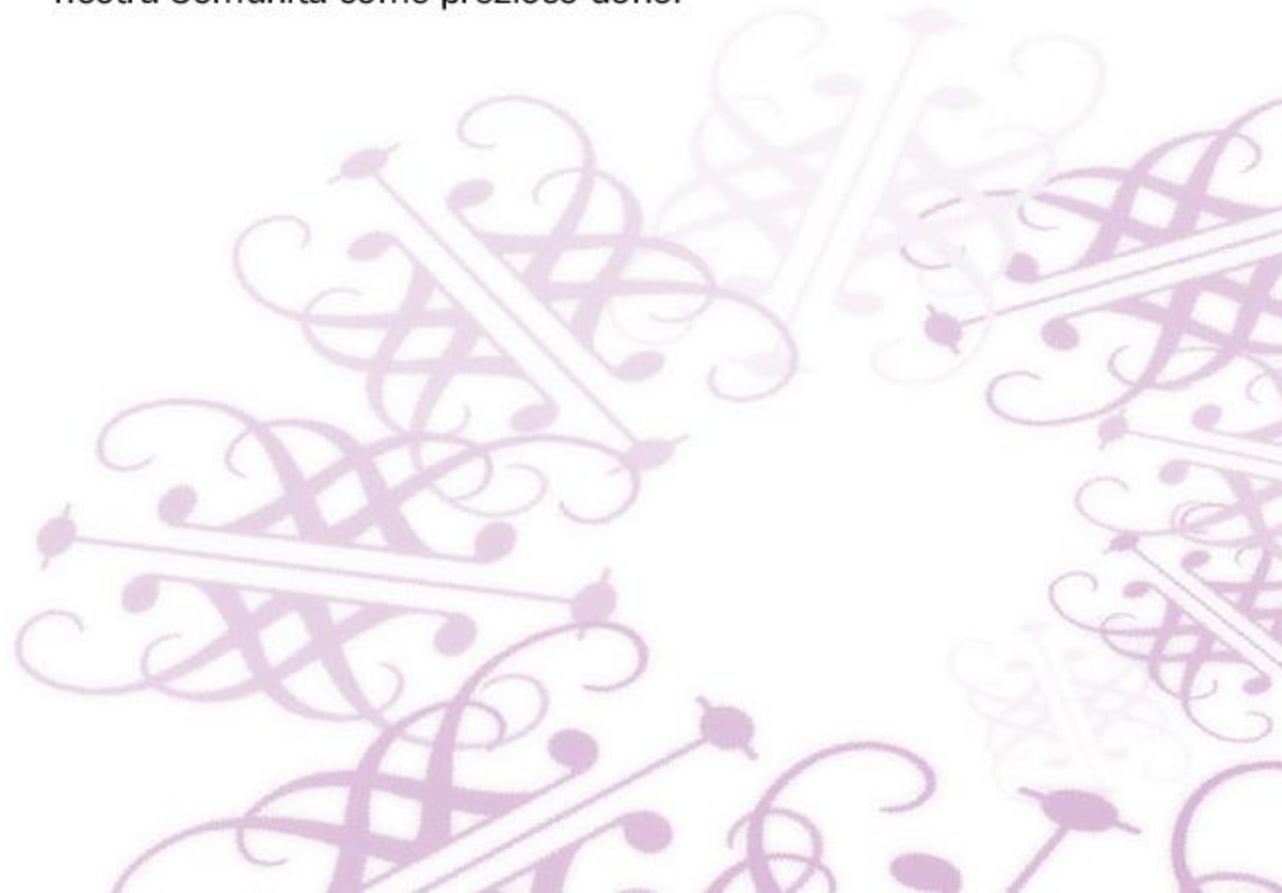
Dopo i saluti iniziali, ai quali è intervenuto anche il Presidente della Feniarco, Sante Fornasier, il volume è stato presentato da Padre Edmondo Caruana, responsabile editoriale della Libreria Editrice Vaticana, docente di Liturgia alla Pontificia Facoltà Teologica *Teresianum* di Roma, da don Carmelo Mezzasalma, docente all'Istituto di Alti Studi Musicali "L. Boccherini" di Lucca e dall'Autore. La presentazione, è stata intervallata dall'esecuzione di alcuni suggestivi mottetti composti da Mons. Giuseppe Liberto, eseguiti da Gianluca Libertucci, organista della Basilica di San Pietro in Vaticano, dal soprano Elena Bazzo, dal contralto Mariangela Simonitti, dal tenore Marco Feltrin, dalle voci del Coro Ensemble Armonia, preceduti dalla lettura di poesie scritte dallo stesso autore.

L'opera musicale di Mons. Giuseppe Liberto rappresenta una tappa importante nella storia della musica liturgica.

La sua produzione, in lingua sia latina che italiana, esprime, in particolare, la ricerca di interpretazione e attuazione della riforma del Concilio Vaticano II.

"Canto e musica nella celebrazione – sostiene Mons. Liberto" vanno compresi in base alla teologia della preghiera liturgica, sono realtà vive e non repertorio codificato da eseguire passivamente e

autonomamente, non come puro ornamento esteriore di una gestualità coreografica.
Canto e musica sono "incarnazione" della Parola rivelata e non ingredienti vagamente mistico-estetici di un culto religioso qualsiasi. Quale ruolo riveste quindi il coro in tale contesto? Secondo Mons. Liberto «la polifonia del coro e l'unisono dell'assemblea si armonizzano in piena comunione. Quindi il coro svolge un ruolo fondamentale, un vero ministero liturgico. Il suo compito è quello di eseguire a dovere le parti che gli sono proprie, secondo i vari generi di canto, e promuovere la partecipazione attiva dei fedeli.
La *schola cantorum* dà voce al silenzio dell'assemblea che è in stato di puro ascolto: il canto del coro è voce di un silenzio che crede e che ha appreso a fare del proprio ascolto un modo per unirsi pienamente anche al canto riservato ai vari ruoli ministeriali».
Prima del suo incarico presso la Cappella Pontificia "Sistina", il Maestro aveva sperimentato nella Cattedrale di Monreale questa formula in cui coro e assemblea dialogavano, facendo convergere dalla Sicilia e dalla Calabria numerose formazioni corali che eseguivano le sue messe improntate su questa nuova modalità esecutiva. Corsi e convegni si sono susseguiti, coinvolgendo masse di coristi e direttori che, con entusiasmo, seguivano questo spirito innovativo.
Nel 1997 il Papa Giovanni Paolo II lo chiamò per il nuovo ed importante incarico alla "Sistina" e da quel momento è nata tutta la produzione musicale composta a servizio della liturgia nelle Celebrazioni Pontificie.
Per la Libreria Editrice Vaticana Mons. Giuseppe Liberto ha aperto nel 2004 la collana "Liturgica Poliphonia – I Canti della Cappella Musicale Pontificia Sistina" e ha pubblicato molti lavori in campo vocale e strumentale. Oltre al volume *Parola fatta canto* (Libreria Editrice Vaticana, 2009, 2011), ha pubblicato anche Cantare il Mistero (Edizioni Feeria, 2004), riflessioni sulla musica

per la liturgia, e Luce che insegue l'aurora (Edizioni Feeria 2007), raccolta di meditazioni poetiche.
La serata di presentazione del libro *Parola fatta canto* è stata un omaggio sia alla carriera artistica di Giuseppe Liberto, sia ai due grandi Pontefici, che lo hanno avuto come collaboratore, il Beato Giovanni Paolo II e Benedetto XVI. I rappresentanti della Santa Sede hanno concluso la loro permanenza in terra friulana con l'invito dell'Arciprete mons. Michele Centomo a celebrare la S. Messa domenicale del 3 aprile nella Basilica Patriarcale di Aquileia.
Un'anticipazione della visita del Santo Padre Benedetto XVI, che è stata accolta con grande onore e vissuta dalla nostra Comunità come prezioso dono.

L'OFFICIUM DEFUNCOTRUM DI TOMAS LUIS DE VICTORIA

Pio Francesco Pradolin

l'Officium Consort ha già avuto modo di affrontare Tomas Luis De Victoria (1548 – 1611), anche nel recente passato, apprezzandone la genialità e l'intensità "contemplativa".
Con l'allestimento del Requiem *Officium Defonctorum* del 1603 però, il gruppo pordenonese si è accostato a un'opera organica tarda, molto particolare e decisamente diversa dalle altre, quasi posta al termine e come sigillo di un percorso artistico molto lungo e articolato. Scritta per coro a sei voci, comprende sia l'ufficio dei defunti, sia la messa da requiem.
Al *cantus firmus*, affidato al *Cantus* II, corrisponde un intreccio contrappuntistico molto complesso costruito su linee melodiche la cui cantabilità risulta spesso ostica.
Ciò non impedisce alla musica di De Victoria di liberare un pathos percepibile, tanta è la sua capacità di toccare corde emotive profondissime.
Né manca, nel grande polifonista spagnolo, il solito timbro metafisico e l'inconfondibile propensione all'estasi contemplativa, forse ereditata da Teresa d'Avila e da Giovanni della Croce, i grandi santi della sua epoca. Il tema della morte cristiana per De Victoria diviene occasione per intrecciare in un unicum indistinguibile e inseparabile, motivi biblici e teologici delicatissimi, con una creatività musicale straordinariamente ricca e intensa, tesa a sottolineare retoricamente – in modo puntuale – i momenti topici e significativi del testo sacro.
Ormai conclusa da tempo l'esperienza romana (1595), all'inizio del XVII secolo ritroviamo De Victoria maestro di cappella nel convento delle Clarisse a Madrid, ove diviene anche confessore dell'Imperatrice Maria d'Asburgo, ivi ritiratasi assieme alla figlia Margherita.
In quel contesto monastico, congeniale alla sua intensa spiritualità, egli concepisce questo nuovo Requiem nel 1603 in occasione della morte della sovrana.
L'Officium Consort ha proposto questo impegnativo progetto in due concerti

tenutisi nel Duomo di Spilimbergo e in quello di Udine, sotto la guida artistica e direttoriale di Davide De Lucia, con la collaborazione di eminenti strumentisti del calibro di Sherwin, Morini, Colliard, Giussani, Yacus, Vezzani e Dell'Oste, posti al raddoppio strumentale delle voci, come da ricorrente prassi dell'epoca. Da notare, all'interno della sezione degli *altus,* la presenza, oltre che di validissimi giovani cantanti, di due insigni maestri quali Alessandro Carmignani e Paolo Costa.
Il gruppo pordenonese con l'esecuzione di questa nuova autentica summa victoriana di spessore spirituale e musicale, ha in fondo dato giusta continuità e compiutezza al già impegnativo progetto del 2006 di un altro grande maestro spagnolo, vale a dire il Requiem di Cristobal De Morales, eseguito sotto la medesima guida artistica e quasi con le stesse collaborazioni strumentali.

Circul Culturâl Laurinzian di Buje

Rassegna Corale di Musica Sacra Friulana

9ª edizione - 28 maggio 2011
Pieve di S. Lorenzo M. di Monte di Buja (Ud)

Cori partecipanti:

Gruppo corale Ars Musica di Poggio Terza Armata (Go)
direttore Lucio Rapaccioli

Coro polifonico S. Antonio Abate di Cordenons (Pn)
direttore Monica Malachin

Ensemble vocale femminile Il Focolare di Trieste
direttore Giampaolo Sion

Accademia musicale culturale Harmonia di Cividale del Friuli (Ud)
direttore Giuseppe Schiff

Vincitori ex-equo:

Gruppo corale Ars Musica di Poggio Terza Armata (Go)

Coro polifonico S. Antonio Abate di Cordenons (Pn)

TERGESTE CHORUS

Carlo Tommasi, Erika Villi

l'USCI di Trieste ha organizzato la rassegna "Tergeste Chorus" che si è svolta, nelle due serate di sabato 9 e domenica 10 aprile, nella Chiesa evangelica di Largo Panfili: la prima sul tema "Autori triestini" con dedica alla memoria del maestro Giampaolo Coral, scomparso prematuramente lo scorso febbraio, e la seconda riservata ai "Canti popolari".
La serata di sabato vedeva protagonisti la Corale Nuovo Accordo diretta da Andrea Mistaro e il Coro Jacobus Gallus diretto da Marko Sancin.
Il programma di Nuovo Accordo, secondo una linea che sarebbe piaciuta anche all'indimenticato maestro Coral, prevedeva tutto composizioni in stile neomadrigalistico, partendo con due lavori di Giulio Viozzi: *Notte* per coro femminile su testo di Giovanni Pascoli e *O falce di luna calante*, su testo di Gabriele D'Annunzio, due composizioni sognanti caratterizzate la prima da un innocente diatonismo, la seconda da atmosfere di matrice impressionista; si chiudeva simmetricamente con Luigi Dallapiccola con le *Malmaritate* e i *Malammogliati* dalla Prima serie dei *Cori di Michelangelo Buonarroti il giovane*: due brani ricchi di colore e di effetti, mirabile fusione di scienza e divertimento musicale in cui l'esasperazione del madrigalismo si fonde con una scrittura che prelude già, in certe arditezze, alla successiva svolta dodecafonica dell'autore. In mezzo, un lavoro recente: di Morten Lauridsen *Ov'è, lass' il bel viso*, su testo di Henricus Schaffen (autore di madrigali cinquecenteschi) un brano di sicuro effetto, particolare, a 6 voci, in cui a una prima parte molto ritmica e verticale si contrappone una parte centrale declamata; in tutto il brano c'è una stretta aderenza tra testo e movimenti ritmico/melodici, che il coro è riuscito a rendere in maniera più che soddisfacente. Nella seconda parte il coro "Jacobus Gallus" ha presentato, con la

sua curatissima vocalità, una serie di composizioni e di elaborazioni di canti popolari di autori contemporanei sloveni sia storici sia viventi, giustamente alternati.
Di Ambrož Čopi, compositore molto apprezzato ed eseguito, hanno presentato un'originale elaborazione di *Odpiraj dekle kamrico* (Apri la porta, o fanciulla); seguiva, di Ignacij Ota, l'atmosfera notturna di *Všeč smo mi jasne in mrle noči* su testo di Boris Pangerc; di Pavle Merku del quale sono molto apprezzate le elaborazioni, molto rispettose dell'originale, di canzoni popolari delle valli slovene del Friuli, veniva presentata *Jnjen Čeujti gna* (Ora andremo al pascolo); del triestino Marij Kogoj era invece un'elaborazione del canto popolare *Stoji mi polje*, accanto al meditativo brano *Večerni zvon* (La campana della sera) su testo di Anton Medved. Una nota di novità proveniva dal brano giovane compositore goriziano Patrick Quaggiato *Pomladnii večeri* (Sere di primavera) su testo di Karel Mauser; la vena più tradizionale riprendeva poi con *Večerna pesem II* di Emil Adamič su testo di Oton Župančič; dopo l'elaborazione di Hilarij Lavrenčič del canto popolare *Preuozke so stezice*, il programma si è ben concluso con una ventata di ritmica allegria, con *Polka je ukazana* di Ubald Vrabec. Dopo i prolungati applausi il presidente dell'USCI Trieste, Giampaolo Sion, ha calorosamente invitato il coro ad eseguire un fuori programma.
La seconda serata, dedicata alla musica popolare, vedeva protagonisti il Coro Montasio della Società Alpina delle Giulie di Trieste diretto da Claudio Macchi, il Coro Alpi Giulie, diretto da Stefano Fumo e infine l'Ensemble Vocale Femminile Il Focolare diretto da Giampaolo Sion.
Il Coro Montasio della Società Alpina delle Giulie di Trieste ha presentato un programma diviso in due parti, teso a dimostrare come tra la musica popolare e quella d'autore vi sia un confine spesso non ben definito: la prima consisteva in canti popolari della tradizione orale a tre voci dispari armonizzati da Claudio Macchi; la seconda in canti triestini originali d'autore, ma d'ispirazione popolare. Il trascinante senso dell'humour tipico triestino traspariva da canzoni di rara esecuzione come *Aiuto compare me nego, Carneval no sta ndar via, Cucù, Daghe la papa al vecio, Giovanin de l'Istituto* e *Quel che xe stà xe stà*; scelta di canti significativa nella direzione di un recupero del materiale etnofonico anche poco noto. Nella seconda parte, tre composizioni originali sempre di Claudio Macchi: *In contrada* e *Colori del Carso* su versi di Liliana Piazza Basti, e *Nina nana* su versi di Raimondo Cornet-Corrai. Il coro Alpi Giulie, dedito solitamente ai canti di montagna, ha deciso stavolta di restare a Trieste, anzi di salire sul Carso, come facevano i bravi gitanti di una volta per fare la *caminada* e festeggiare poi la fine della giornata in qualche osteria. Il suo programma quindi intendeva riproporre situazioni ironiche e scherzose tipiche delle *clape* di buontemponi di tanti anni fa, che si divertivano con poco, in compagnia e davanti ad un buon bicchiere. In questo contesto ecco l'imitazione rumoristica de *La strada ferata*, il buonumore triestino capace di ironizzare anche sulla miseria in *Ciribiribin*, un ulteriore clima festaiolo – con riferimento al vino, ai suoi poteri e alle sue conseguenze in *Chi xe colpa del mio mal*, *Se ti viene il mal di testa* e *Inno dei mati*; divertimento che diviene ancora più sfrenato, sfiorando il nonsense, in *Cantade de i nostri veci.* I brani erano proposti nelle elaborazioni e trascrizioni storiche di Mario Macchi, di Gagliardi e di Noliani.
Un altro viaggio musicale più a largo raggio, un giro panoramico nelle terre dell'Alpe Adria e non solo, quello proposto da Il Focolare, accompagnato anch'esso da canzoni sia popolari sia d'autore ma di ispirazione folclorica, per la maggior parte armonizzate o rielaborate dal maestro del coro Giampaolo Sion. Apriva la graziosa ninna nanna triestina *Fame le nine* (raccolta da Giuseppe Radole ma presente anche nel libro del Catalan "Vose de Trieste pasada"); seguiva la frizzante melodia

popolare slovena d'Istria *Kantaj, kantaj Nineta*!, legata ad un'atmosfera di festa paesana, di esaltazione della gioventù e dell'amore; lo jodel *Wal i di so mag* (Ti voglio bene), composto dal maestro stiriano Rainhold Haring, portava con sé un effetto etereo… subito interrotto da *Ciantia di iagri* di Jepele Frontul, cantore delle terre ladine: esortazione a balzare dal letto ancora col buio per andare a caccia, con una citazione del canto del cuculo. Nel canto trentino *Sui monti fioccano* un giovane alpino innamorato scrive alla sua bella le pene d'amore, là nella fredda trincea di montagna; nel canto friulano *Ce bjele lune* il richiamo di Tita Marzuttini alla sua Roseta: "non dormire e vieni fuori, la luna è così bella e il canto di un usignolo accompagnerà il nostro amore". Il cicaleccio delle "mule" sentade sul "mureto", fuori da una delle più famose fabbriche triestine (*Le mule de Modiano*) concludeva il concerto con grande senso di *divertissement*. Ottima affluenza di pubblico (malgrado la bella domenica!) che con i suoi calorosi applausi ha dimostrato di aver gradito il programma popolare.

CORALMENTE 2011

TRA EMOZIONI E SENTIMENTI SI RITROVA LA CORALITÀ GIOVANILE DI TRIESTE.

Nuovo aprile, nuovo "Coralmente", ormai un appuntamento fisso e graditissimo della primavera musicale triestina, arrivato in ottima forma alla sua nona edizione. Come sempre l'organizzazione dell'evento è pesata sulle solide spalle di Rosanna Posarelli e Marzio Serbo dell'Istituto Comprensivo "Campi Elisi" grazie ai quali anche quest'anno la serata è filata scorrevole e frizzante, con l'alternarsi di cori delle scuole medie e superiori. Lungi dall'essere una mera vetrina dei cori scolastici della provincia, "Coralmente" ha contribuito in questi anni a stimolare la crescita musicale della giovane generazione ed è grazie a manifestazioni come questa se il canto corale si sta diffondendo, con la fondazione di nuovi cori ed il continuo sviluppo di quelli già attivi.
La serata è stata ospitata anche quest'anno dal prestigioso palcoscenico del politeama "Rossetti" ed è stata presentata da Alice Bugatto e Paolo Altin. Nella prima parte della rassegna si sono esibiti il coro della scuola "Mario Codermatz" diretto da Michela Messina, il coro della scuola "Stuparich" diretto da Carlo Tommasi, il coro del Liceo "Galilei" diretto da Roberta Ghietti, il coro della

scuola "Roli" diretto da Paolo Simsig, il coro della scuola "Gruden" diretto da Aleksandra Pertot, il coro del Liceo "Dante" diretto da Vincenzo Ninci, il coro della Scuola "Stock" diretto da Rosanna Posarelli e il coro del Liceo "Slomšek" diretto da Neda Sancin.

Dopo un breve intervallo si sono succeduti il coro della scuola "Rismondo" diretto da Anna Stopper, il coro del Liceo "Oberdan" diretto da Stefano Klamert, il coro della scuola "Tomizza" diretto da Eliana Pograri, il coro della scuola "Sv. Ciril i Metod" diretto da Maurizio Marchesich, il coro del Liceo "Carducci" diretto da Angela Baruffo, il coro del Liceo "Petrarca" diretto da Francesco Calandra, e infine il coro della scuola "Gregorčič", nuovamente diretto da Aleksandra Pertot. Qualche parola merita certamente il brano finale, che quest'anno è stato arrangiato da Stefano Klamert che si è assunto l'onere di dirigerlo la sera della rassegna. Si tratta di *Alegria*, famosa canzone del "Cirque du soleil". L'arrangiamento sfruttava alcuni effetti rumoristici e percussivi da produrre con la bocca, affidati alle voci delle superiori, mentre i ragazzi delle medie portavano avanti la linea del canto. L'esecuzione è stata un successo ed è terminata gloriosamente con il lancio sul palcoscenico e sulla platea di un gran numero di palloncini colorati dalle gallerie. Anche quest'anno il colpo d'occhio era davvero notevole, con circa cinquecento coristi intenti a cantare insieme.

I calorosissimi applausi che hanno accompagnato le singole esibizioni e il brano finale hanno lasciato tutti contenti e desiderosi di iniziare a progettare la rassegna del prossimo anno, il 2012.

Nuova sede per l'USCI Trieste

L'USCI Trieste è lieta di annunciare l'acquisizione di una sede ufficiale dell'associazione, attesa e desiderata da anni. I locali sono stati ottenuti in affitto grazie all'impegno del Comune e si trovano in una palazzina in Via dei Macelli 1, vicinissima allo stadio "Nereo Rocco".

La nuova sede è stata già utilizzata per alcune riunioni dell'associazione.

A breve le sale saranno a disposizione dei cori associati per eventuali esigenze, e verrà organizzata una inaugurazione ufficiale.

Nella fotografia, un momento delle prove straordinarie tenute dal Coro Intescolastico Triestino all'interno della nuova sede USCI a Trieste.

“A MI BASTE UN FIL DI LUNE”

DEDICATO A NOVELLA CANTARUTTI

Carla Aita

d

opo un’attività durata più di quarant’anni, il Coro “La Clape” di Cervignano del Friuli ha deciso di cambiare nome.
Non è stata una scelta facile né indolore, perché mutare qualcosa che si è consolidato nel tempo e che conserva ancora un forte legame con un passato vissuto intensamente e a lungo nel nome dell’amicizia e della passione per il canto, significa sempre distacco, una sorta di dolorosa lacerazione. Fare questa scelta richiede una forte motivazione e molto coraggio. I coristi hanno avuto questo coraggio e hanno operato questa scelta che ora li trova riuniti con la nuova denominazione di Coro Città di Cervignano. Con questa nuova veste il coro ha scelto di mettersi alla prova, per cercare nuovi stimoli, percorrere nuove strade e affrontare nuove sfide. Questa coraggiosa e lodevole voglia di mettersi nuovamente in gioco merita sicuramente rispetto, considerazione e incoraggiamento.
L’esordio in questo nuovo cammino è avvenuto nel nome di Novella Cantarutti, scelta quanto mai felice, perché dedicata ad una donna determinata, la cui sensibilità e amore per la sua terra, per i valori in essa racchiusi e per la lingua appresa dalla madre (il friulano di Navarons, paese della sua infanzia, in Val Colvera) l’hanno resa poetessa capace di esprimere una gamma infinita di sentimenti, sensazioni, osservazioni, ma a tratti anche di aperta denuncia, e di ricostruire, attraverso le sue attente ricerche e lo studio delle tradizioni popolari, aspetti del passato delineati con accenti di rara intensità.
La sua scomparsa, avvenuta il 20 settembre del 2009, ha lasciato un grande vuoto e, come è stato scritto, con lei «leterature furlane e à pierdût une des sos rosis plui sflandorosis».

Il progetto del Coro Città di Cervignano dedicato a Novella Cantarutti è stato realizzato con il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e in collaborazione con l'Archivio di Stato di Pordenone che, sostenendo questo progetto, ha voluto rendere omaggio non solo alla figura della scrittrice, della poetessa e alla sua straordinaria sensibilità, ma anche all'attenta e appassionata studiosa di storia e tradizioni locali, all'assidua frequentatrice dell'Archivio e all'impegno da lei profuso nel difficile lavoro di recupero di tanti documenti dopo la tragedia del terremoto del 1976, consapevole che le cosiddette "carte" racchiudono la preziosa memoria di una terra e della sua gente, memoria da salvaguardare sempre e custodire gelosamente, in quanto rappresenta per ogni generazione successiva un patrimonio prezioso e un punto di riferimento per ricostruire e conoscere la propria storia.

Per realizzare questo progetto il maestro del coro, Alessandro Colautti, ha operato delle scelte molto particolari per redigere il programma. Egli, infatti, ha cercato brani incentrati su alcuni temi molto cari a Novella Cantarutti quali la dolcezza della poesia, l'incanto della natura, il valore delle tradizioni, legami straordinari di un popolo, l'emigrazione con il suo carico di dolore per la lontananza dagli affetti e dal proprio paese, la religiosità della nostra gente che, secondo la Cantarutti, forse proprio nell'ambiente della chiesa aveva imparato ad amare il canto, soprattutto il "cantare assieme", come lei scrive nella bellissima pagina dedicata al "Cantare in coro".

Nei numerosi concerti sostenuti, pertanto, il Coro Città di Cervignano ha eseguito pagine di autori quali Cecilia Seghizzi: *A mi baste un fil di lune* su testo poetico di Novella Cantarutti, dal quale ha preso nome il progetto; di Bepi De Marzi, Orlando Di Piazza, Arturo Zardini.

Il programma ha compreso anche alcuni canti-preghiera dei compositori N.N. Kedrova e Dobri Christov tratti dalla liturgia ortodossa, ai quali le sonorità calde e profonde della sezione dei bassi hanno conferito una solennità quasi mistica.

La parte musicale del progetto è stata arricchita con l'inserimento di letture scelte, tratte da testi in prosa e poetici di Novella Cantarutti e questa alternanza di canti e letture ha creato un'atmosfera di grande intensità.

Il pubblico presente ha seguito sempre con partecipazione i vari concerti e a tratti è affiorata un'emozione resasi quasi palpabile.

Ciò è avvenuto grazie alle impeccabili esecuzioni del coro, al gesto elegante ed efficace con cui il maestro Colautti ha saputo guidarlo e alla felice scelta delle letture, che hanno messo in luce tutta la sensibilità poetica e la intensità espressiva della Cantarutti.

Il progetto si è snodato attraverso serate che hanno toccato molte località della nostra Regione: Pordenone ex convento di San Francesco, Frisanco - Poffabro (PN), Aquileia, Udine Oratorio della Purità, Corno di Rosazzo, Trieste Chiesa di San Giacomo Apostolo e infine Cervignano del Friuli Chiesa Madre di San Michele.

Un buon esordio del coro dunque.

L'augurio è che la nuova strada intrapresa porti ad affrontare ancora nuovi temi e nuovi progetti con lo stesso entusiasmo.

PRIMORSKA POJE NEL NOME DI IGNATIJ OTA

quando 42 anni fa quattro giovani direttori di coro, compagni di studi lubianesi, tra cui anche il compianto Ignacij Ota, decisero di organizzare dei concerti transfrontalieri con la partecipazione di cori provenienti da entrambi le parti del confine, che allora era considerato una cortina di ferro, non potevano certo immaginare che nel 2011 la stessa manifestazione dal nome significativo di "Primorska poje" (Il Litorale canta) avrebbe unito 194 gruppi corali, provenienti dal Litorale, dalla Croazia e dall'Austria.

La 42ª Primorska poje ha contato quest'anno ben 33 concerti, la maggior parte dei quali in Slovenia, uno in Croazia e 11 nei territori abitati dagli Sloveni in Italia. Il conto totale dei partecipanti coristi ha raggiunto quest'anno la cifra di 5000 provienienti, prevalentemente dal Litorale, cui si sono uniti cori sloveni di Zagabria, Spalato, Fiume, Pola dalla Croazia e Pliberk, Železna Kaplja e Velikovec dall'Austria.

La rassegna ha iniziato anche quest'anno il suo percorso sul Litorale a fine febbraio, spostandosi poi per i successivi due mesi lungo la linea del confine statale per concludersi a fine aprile a Trenta.

All'organizzazione complessiva della mastodontica manifestazione hanno collaborato la "Zveza pevskih zborov Primorske" (Unione dei cori del Litorale), la ZSKD-UCCS, la "Slovenska katoliška prosveta Gorica" (Associazione slovena catolica), la "Zveza cerkvenih pevskih zborov" (Unione dei cori parrocchiali) di Trieste e il "Javni sklad RS za kulturne dejavnosti" (il Fondo pubblico sloveno per le attività culturali).

Tra i concerti della Primorska poje di quest'anno, quello che ha avuto luogo a Dolina dal titolo "Da bi bila lepa ura" (Che sia un'ora bella) organizzato in collaborazione con il SKD-CC Valentin Vodnik ha avuto un sapore particolare. Il concerto è stato dedicato alla memoria del direttore e compositore Ignacij Ota

nel decennale della morte e nel 80° dalla nascita ed è stato organizzato nel paese natale di Ota.
Hanno partecipato alla celebrazione otto cori: Ljudske pevke FS Skala da Covedo (direttrice Mojca Lepej), Skupina pevk ljudskih pesmi Mandrač da Capodistria (direttrice Mojca Lepej), MoVs Kantadore da Gračišče, ŽePz Ivan Grbec da Servola (direttrice Marjetka Popovski), Oktet Pr'farci da Spodnja Idrija (direttore Aleš Magagne), KUD Vokalna skupina Drežnica da Caporetto (direttrice Martina Rakušček), MoVs Hrušiški fanti da Hrušica e il Gruppo vocale Farra (direttore Massimo Devitor).
Quest'ultimo coro è stato ospite designato dall'USCI FVG, infatti ogni anno nell'ottica di una collaborazione fattiva e effettiva la Primorska poje invita un coro di lingua italiana. Gli altri cori partecipanti al concerto provengono dalle diverse parti della Primorska da Covedo sino a Caporetto.
A determinare il successo del concerto commemorativo anche l'esibizione di alcuni gruppi in vesti popolari che gli stessi coristi e coriste hanno proveduto a recuperare e ricostruire.

POJE VAM MLADODST

traduzione **Luisa Antoni**

già da diversi anni il KD-CC Venturini e la ZSKD-UCCS si occupano dei coristi più giovani e della loro istruzione musicale. La crescita della qualità riveste un'importanza notevole sia per la ZSKD-UCCS che per l'associazione che ha la sua sede a Domjo (Domio), all'interno della quale è attivo da quasi trent'anni il coro di voci bianche Fran Venturini, compagine corale che negli anni ha raggiunto riconoscimenti importanti ed ha riportato successi consistenti in diversi concorsi.
Unitamente alla qualità del canto la ZSKD-UCCS e il KD-CC Venturini hanno molto a cuore le giovani generazioni e si impegnano a introdurre anche i bambini delle materne nel mondo della musica e del canto.
Così nel 2008/9 è stato fondato il coro Mini-Venturini cui partecipano i bambini sino ai sei anni. Entrambi i cori hanno partecipato alla rassegna "Poje vam mladost" (La gioventù vi canta) che si è tenuta, l'ultima domenica di marzo, al teatro France Prešeren di Boljunec (Bagnoli della Rosandra). L'incontro corale ha avuto luogo a Boljunec per la terza volta. Hanno collaborato anche quest'anno la ZSKD-UCCS e il Comune di Dolina, quest'ultimo in veste di patrocinatore della manifestazione.
Come l'anno scorso anche quest'anno il

podio del teatro comunale Prešeren ha ospitato cori di voci bianche e giovanili dall'Italia e dalla Slovenia.
Il folto pubblico ha così potuto sentire – oltre al coro di voci bianche OPZ Fran Venturini di Domjo, diretto già da molti anni da Suzana Žerjal, e il Mini Venturini, diretto da Neda Sancin – anche il coro femminile transfrontaliero DPZ Krasje (direttore Matjaž Šček), il coro di voci bianche OPZ Črešnjevec (diretto da Franja Kmetec), il coro di voci bianche OPZ Junior CS (diretto da Manja Gošnik Vovk) e il coro giovanile MIPZ Seconde CS (diretto da Tadeja Vulc) di Maribor, i Piccoli cantori della città di Trieste (diretto da Maria Susovsky e Cristina Semeraro) e il coro di voci bianche Cicizbor della Glasbena matica di Lubiana (diretto da Valentina Ugovšek).
Alcuni di questi cori sono da noi molto conosciuti e apprezzati. Il coro OPZ Venturini è molto presente sia tra gli Sloveni in Italia che in Slovenia. Partecipa spesso – classificandosi tra i primi – a concorsi nazionali ed internazionali. L'anno scorso ha preso parte al concorso nazionale di Vittorio Veneto, piazzandosi al terzo posto per la scelta del programma. Nello stesso anno ha vinto anche il premio "simpatia" al concorso nazionale e internazionale "Il Garda in coro". Il coro è diretto da Suzana Žerjal, accompagnato al pianoforte da Neda Sancin alla rassegna di Boljunec ha collaborato anche con il Nomos Ensamble. Particolare interesse ha suscitato l'esibizione del Mini Venturini, diretto da Neda Sancin. I piccoli coristi si trovano due volte alla settimana, le prove, che hanno la durata di un'ora, si svolgono in forma di gioco e divertimento, attraverso i quali i giovanissimi musicisti imparano la tecnica vocale, applicandola a un progamma adatto alla loro età.
Tra i cori, attivi nella nostra regione, si è presentato anche il gruppo vocale transfrontaliero DPZ Krasje che è spesso ospite di manifestazioni locali, ma anche in Slovenia e in Croazia. Il coro Krasje è formato prevalentemente da giovani coriste che provengono da entrambe le parti del confine ed è questo il motivo principale che ha fatto mettere nel loro nome la parola Čezmejni che significa transfrontaliero. Si tratta di uno tra i primi esperimenti corali transfrontalieri di questo tipo.
Il coro è diretto sin dalla sua fondazione dal direttore sloveno Matjaž Šček che ha la suo attivo una invidiabile carriera direttoriale che lo pone tra i migliori direttori di coro sloveni. Nell'ottica di una collaborazione e di una integrazione culturale, basata sul rispetto delle diversità, il coro Krasje collabora spesso con cori simili, dando così vita a progetti concertistici di rilievo. Unitamente a ciò non manca di partecipare a rassegne e concorsi. Nell'ultimo anno ha vinto con il voto di 100/100 il primo premio al concorso *Armonia di voci* a Pienza in Toscana.
Tra i cori sloveni il coro giovanile Secunde CS e il coro di voci bianche Junior CS sono due gruppi vocali di alta qualità. I coristi provengono dalla scuola di canto Carmina Slovenica, scuola vocale diretta da Karmina Šilec, una dei direttori di coro più interessanti ed innovativi a livello mondiale. La struttura della scuola, che ha il suo centro a Maribor, è piramidale e negli ultimi decenni ha contribuito ad innalzare in maniera significativa la qualità del canto corale nella regione della Stiria slovena e più in generale in Slovenia.
Con i suoi progetti di avanguardia, che uniscono canto, elementi scenici e coreografici, il gruppo Carmina Slovenica si pone nel Parnaso dei cori che riescono ad interessare anche un pubblico di non addetti ai lavori.
I due gruppi stiriani, che hanno partecipato alla rassegna di Boljunec, collaborano spesso con l'ensemble Carmina Slovenica; unitamente a ciò partecipano a concorsi nazionali e internazionali, dove spesso raggiungono i migliori piazzamenti. La partecipazione al concorso internazionale di Neerpelt in Belgio ha portato il primo premio "Cum laude", e più precisamente al coro Junior CS nel 2006 e al Secunde CS nel 2010.
La rassegna "Poje vam mladost" ha visto quest'anno per

la prima volta la partecipazione dei Piccoli cantori della città di Trieste, del coro di voci bianche OPZ Črešnjevec e del Cicizbor della Glasbena matica.
Il coro triestino vanta una tradizione più che decennale che lo ha portato ad esibirsi in tutt'Europa.
I coristi giuliani sono stati spesso ospiti della sede regionale della RAI, ma anche di radiotelevisioni private. Collaborano con il teatro Verdi nelle produzioni operistiche. Il loro repertorio comprende brani in diverse lingue. Il coro di voci bianche OPZ Črešnjevec è attivo in seno all'omonimo circolo culturale sin dall'aprile 2009. In esso cantano circa trenta bambini che provengono dal paese, ma anche dal circondario, sin dall'inizio il coro è stato diretto da Franja Kmetec. Il CiciZbor della Glasbena matica di Lubiana è un coro a progetto, formato proprio per questa occasione. I giovani coristi cantano in diversi cori delle scuole materne di Lubiana, cori che vengono preparati dai direttori della Glasbena matica. Alla rassegna di Boljunec i piccoli cantori hanno cantato assieme per la prima volta.
Gli organizzatori della rassegna "Poje vam mladodst" hanno voluto anche quest'anno offrire al pubblico un progetto di qualità che sia però altamente diversificarto sia nella scelta delle voci che nella scelta dei programmi. Il pubblico della rassegna, cui hanno partecipato cori provenienti da esperienze diverse, ha così potuto sentire mondi sonori e vocali eterogenei, ed ha ovviamente decretato un grande successo che è da stimolo per le prossime edizioni.

45° Concorso Nazionale Corale

CITTÀ DI VITTORIO VENETO 28/29 maggio 2011

Risultati

Cat. A - Musiche originali d'autore
1. Coro "Musicanova" di Roma
2. Coro "Estro Armonico" di Salerno
3. ex-aequo al "Coro La Rupe" di Quincinetto (TO) e "Corale Zumellese" di Mel (BL)

Cat. B - Canto popolare
1. ex-aequo Coro "Bodeča Neža" di San Michele del Carso (GO) voci femminili e "Corale Zumellese" Mel (BL), voci miste
2. Coro "La Rupe" di Quincinetto (TO), voci maschili
3. Coro "Nuova Armonia" di Chiari (BS)

Cat. C - Cori maschili
1. Coro "La Rupe" di Quincinetto (TO)
2. non assegnato
3. Coro "La Stele" di Roverè Veronese (VR)

Cat. D - Cori giovanili
1. Coro "Bode a Neža" di San Michele del Carso (GO)
2. Coro "Musicanova" di Roma
3. "Coro Giovanile di Thiene" di Thiene (VI)

17° Gran Premio "Efrem Casagrande"
Coro "Musicanova" di Roma

MUSICA, LITURGIA E DIDATTICA A ROMA

NELL'AMBITO DELL'ASSEMBLEA ANNUALE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA PUERI CANTORES

Fabio Nesbeda

l'assemblea della Federazione Italiana Pueri Cantores, che si tiene annualmente a Roma, è stata preceduta il 19 marzo di quest'anno da un incontro di studio, interessante sia per l'importanza dei relatori invitati, sia per la qualità degli interventi, dedicati all'aspetto liturgico della musica e alla pratica didattica. Il primo intervento del mattino è stato quello di Mons. Marco Frisina, noto compositore e direttore di coro (maestro a San Giovanni in Laterano, fondatore e direttore del Coro diocesano di Roma), e attualmente figura di primo piano nell'ambito della musica liturgica. La sua attività, comunque, non si limita soltanto alle composizioni destinate alla liturgia, e diffuse ampiamente, ma spazia dal *musical* di notevole impegno (ricordiamo, ad esempio, la *Divina Commedia*) alla colonna sonora di importanti produzioni televisive. A questo punto, citate dallo stesso relatore, possiamo ricordare le musiche per *Preferisco il Paradiso*, la *fiction* sulla vita di San Filippo Neri interpretata da Gigi Proietti, alla cui esecuzione hanno partecipato i Pueri Cantores di Torrespaccata diretti da Padre Lucio Zappatore.

Mons. Frisina, nel suo intervento, ha ricordato l'esperienza del Coro diocesano di Roma, da lui fondato negli anni '80, che ha fatto nascere molti altri cori diocesani. Citando una frase di Armando Renzi, maestro della Cappella Giulia, ha affermato che l'unica musica che esiste è quella eseguita, ponendo l'accento sull'aspetto fisico della musica stessa. La musica tocca i nostri corpi, crea reazioni educate, i suoni armonici sono naturali e immutabili e l'armonia è un fatto oggettivo: per questo Mons. Frisina ha confermato di credere nella melodia, e ha sottolineato che esiste una sorta di piacere fisico nell'intonare i primi armonici.

Considerando la musica come un dono di Dio, Mons. Frisina ha ricordato, poi, la presenza della musica nella Bibbia. La parte musicale più antica è data dai cantici, come, per esempio, il *Canto del mare* intonato dopo il passaggio del Mar Rosso, e presente nella Veglia Pasquale. C'è sempre un cantico dopo un evento, perché la musica aggiunge una capacità di comprensione che il testo non ha: il cantico, dunque, amplifica l'evento.
Il relatore ha puntualizzato, inoltre, come il canto nasca solo per amore, anche se la manifestazione può apparire violenta e appassionata, come accade nel *Magnificat*: per questo possiamo considerare il salterio come il nostro "libro di musica".
Mons. Frisina ha concluso il suo intervento ricordando che l'esperienza che abbiamo della commozione nella musica è quella della bellezza ed è quella di Dio: nella liturgia facciamo esperienza di Dio, e il senso della musica diventa un'esperienza cosmica. Citando un'affermazione di Paolo VI, "ciò che è profondamente umano è divino", Mons. Frisina ha insistito sul valore liberatorio del canto e sul compito della musica, che serve a ritrovare l'armonia: bisogna cantare per dare gioia al mondo.
Il secondo relatore della giornata è stato Mons. Vincenzo De Gregorio, direttore dell'Ufficio liturgico della Conferenza Episcopale Italiana. Musicista con un *curriculum* di tutto rispetto, Mons. De Gregorio ha ricordato che nella liturgia la parte più importante è la musica. Dopo la riforma liturgica degli anni '60 si è determinato il passaggio dai cori specialistici a un altro tipo di esecuzione, e non sempre sul piano della didattica corale le cose sono andate bene. Mons. De Gregorio ha citato, ad esempio, il progetto promosso alcuni anni fa dall'allora ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer, "Un coro in ogni scuola", che inizialmente aveva dato i suoi frutti, poi si è un po' disperso. In quest'ambito i "Pueri Cantores" non possono essere soltanto di nicchia, ma la Federazione Italiana potrebbe creare un collegamento con la Cei per la liturgia. Inoltre il relatore ha ricordato che si sta per varare il nuovo messale con le melodie del celebrante, e che sul sito della Cei sono pubblicati i canti per la Quaresima.
Nel pomeriggio la parte teorica del convegno ha lasciato il posto alla parte pratica, con la presenza di Roberto Spremulli, gregorianista, cantore, direttore di coro, soprattutto comunicatore appassionato di un'esperienza musicale e didattica maturata nel corso degli anni (chi scrive lo ricorda solista nei "Cantori gregoriani" e vincitore, come cantore nel Gruppo vocale "Città di Rovigo", del Gran Premio nel Concorso Polifonico di Arezzo nel 1990…).
Spremulli ha proposto ai presenti, dopo aver allontanato sedie e tavoli dalla sala, tutta una serie di giochi e attività ritmico-melodiche, utili nell'accostamento dei giovanissimi alla musica, ma, perché no, proponibili anche ai cori dei "grandi", soprattutto sotto l'aspetto dell'attenzione, della concentrazione nel ritmo e nell'intonazione, con una proposta graduale ma serrata, di stimoli. Alternare ritmicamente mani e piedi, combinare il ritmo con la melodia, prendere e mantenere una nota, creare degli accordi, tutto questo ha suggerito Spremulli nel suo mini-corso, fornendo una serie di suggerimenti a direttori e cantori, anche di lunga esperienza musicale.

CONCORSI & FESTIVAL

a cura di **Carlo Berlese**

Italia ▸ Mantova
dal 12-06-2011 al 02-07-2011
Cori a Palazzo, XXVII Festival Internazionale di Canto Corale
www.ricercareensemble.com

Italia ▸ Gorizia
scadenza 13-06-2011
9° Concorso internazionale di composizione corale "C. A. Seghizzi"
www.seghizzi.it

Italia ▸ Alto Adige
dal 22-06-2011 al 26-06-2011
Alta Pusteria International Choir Festival
www.festivalpusteria.org

Italia ▸ Varese
dal 24-06-2011 al 03-07-2011, scadenza 01-03-2011
Solevoci Festival
www.solevoci.it

Italia ▸ Varese
dal 25-06-2011 al 6-06-2011, scadenza 01-03-2011
Solevoci Contest, Concorso Internazionale per gruppi vocali a cappella pop, gospel e jazz
www.solevoci.it

Italia ▸ Torino
dal 26-06-2011 al 02-07-2011
Choral Management Today
www.feniarco.it

Italia ▸ Varese
dal 29-06-2011 al 03-07-2011, scadenza 31-03-2011
Solevoci Academy - Accademia per direttori di coro, Repertorio Pop - Docente: Fred Sjoberg (Svezia)
www.solevoci.it

Italia ▸ Torino
dal 29-06-2011 al 03-07-2011
Cantare è giovane - Festival nazionale per cori di voci bianche e giovanili
www.feniarco.it

Italia ▸ Roma - Castelli romani
dal 30-06-2011 al 03-07-2011
4° Festival Corale Internazionale di Canto Popolare e Folclorico "I Castelli Incantati"
www.castellincantati.it

Italia ▸ Roma
dal 02-07-2011 al 06-07-2011
Musica Sacra a Roma
www.interkultur.com

Italia ▸ Copertino (LE)
dal 03-07-2011 al 03-07-2011
X "Premio Salentino 2011 Festival musicale nazionale cristiano per soli voci e per cori parrocchiali"
www.salentinosoulmusic.it

Italia ▸ Gorizia
dal 07-07-2011 al 11-07-2011
9° Festival internazionale "Seghizzinregione"
www.seghizzi.it

Italia ▸ Gorizia
dal 08-07-2011 al 10-07-2011, scadenza 01-03-2011
50° Concorso Internazionale di canto corale "C.A. Seghizzi"
www.seghizzi.it

Italia ▸ Mel (BL)
dal 13-07-2011 al 13-07-2011
Rassegna Internazionale Corale di Mel
www.coralezumellese.it

Italia ▸ Abbazia di Rosazzo (UD)
dal 18-07-2011 al 23-07-2011
Verbum Resonans - Seminari internazionali di Canto Gregoriano - XVII ed.
www.uscifvg.it

Italia ▸ San Bartolomeo al Mare (IM)
dal 25-07-2011 al 31-07-2011
XXVI Concorso Internazionale di Esecuzione Strumentale, Vocale e Corale "Giovani Talenti" e "Premio Rovere d'Oro"
www.roveredoro.it

Italia ▸ Lignano Sabbiadoro (UD)
dal 28-08-2011 al 04-09-2011, scadenza 31-05-2011
International Singing Week Alpe Adria Cantat
www.feniarco.it

Italia ▸ Lignano Sabbiadoro (UD)
dal 28-08-2011 al 04-09-2011, scadenza 31-05-2011
International Study Tour 2010
www.feniarco.it

Italia ▸ Fano (PU)
dal 04-09-2011 al 11-09-2011, scadenza 31-05-2011
5a Accademia Europea per direttori di coro e cantori
www.feniarco.it

Italia ▸ Arezzo
dal 12-09-2011 al 18-09-2011, scadenza 11-04-2011
59° Concorso Polifonico Internazionale "Guido d'Arezzo"
www.polifonico.org

Italia ▸ Arezzo
dal 14-09-2011 al 14-09-2011, scadenza 22-04-2011
28° Concorso Polifonico Nazionale "Guido d'Arezzo"
www.polifonico.org

Italia ▸ Saint-Vincent AO
dal 22-09-2011 al 24-09-2011, scadenza 31-05-2011
Grand Prix Vallée d'Aoste - Concours international de chant choral
www.grandprixvda.it

Italia ▸ Rimini
dal 06-10-2011 al 09-10-2011, scadenza 30-07-2011
Concorso Internazionale Corale Città di Rimini
www.riminichoral.it

Italia ▸ Andora (SV)
dal 07-10-2011 al 09-10-2011, scadenza 30-06-2011
Festival Jubilando, Rassegna-Concorso Nazionale di Musica Sacra e Liturgica per Cori polifonici
www.jubilando.it

Italia ▸ Riva del Garda (TN)
dal 13-10-2011 al 17-10-2011, scadenza
In... Canto sul Garda
www.interkultur.com

Italia ▸ Stresa (VB)
dal 15-10-2011 al 15-10-2011, scadenza 10-09-2011
3° Concorso nazionale di cori "Lago Maggiore"
www.associazionecoripiemontesi.com

Italia ▸ Salerno
dal 19-10-2011 al 23-10-2011
Cantus angeli, Festival internazionale di cori
www.cantusangeli.com

Italia ▸ Gorizia
dal 23-10-2011 al 23-10-2011, scadenza 15-05-2009
Coro Vivo - Confronti corali itineranti del Friuli Venezia Giulia, XIII edizione
www.uscifvg.it

Italia ▸ Salerno
dal 03-11-2011 al 06-11-2011, scadenza 30-06-2011
Salerno Festival 2010 - 2° festival corale nazionale
www.feniarco.it

Italia ▸ Rovato (BS)
07-11-2011
1° Concorso internazionale di Composizione di Musica Sacra "David Maria Turoldo"
www.premioturoldo.it

Italia ▸ Treviglio (BG)
dal 19-11-2011 al 19-11-2011, scadenza 19-08-2011
2° Concorso Nazionale Corale Trofeo Città di Treviglio
www.coroicat.it

Italia ▸ Riva del Garda (TN)
dal 01-04-2012 al 05-04-2012
Concorso Corale Internazionale
www.interkultur.com

Italia ▸ Malcesine (VR)
dal 17-04-2012 al 21-04-2012
3rd International Choral Competition for Children Choirs "Il Garda in Coro"
www.ilgardaincoro.it

Italia ▸ Roma
dal 13-07-2012 al 16-07-2012, scadenza 15-03-2012
6° Festival Corale Internazionale di Musica Corale
www.amicimusicasacra.com

Italia ▸ Torino
27-07-2012 al 05-08-2012
XVIII Festival Europa Cantat - Torino 2012
www.ectorino2012.it

Argentina ▸ Puerto Madryn, Patagonia
dal 03-08-2011 al 10-08-2011
9th World Symposium on Choral Music
www.fundacioncic.org

Argentina ▸ San Juan
dal 11-08-2011 al 16-08-2011, scadenza 15-03-2011
International Choral festival "San Juan Coral"
www.sanjuancoral.com.ar

Austria ▸ Wien
dal 24-06-2011 al 27-06-2011, scadenza 01-03-2011
International Cantus MM Festival of Sacred Music
www.chorus2000.com

Austria ▸ Salzburg
dal 30-06-2011 al 03-07-2011, scadenza 01-03-2011
International Cantus MM Music Festival
www.chorus2000.com

Austria ▸ Vienna
dal 02-07-2011 al 06-07-2011
Summa cum laude Internatuonal Youth Music Festival
www.sclfestival.org

Austria ▸ Spittal an der Drau
dal 07-07-2011 al 10-07-2011
47th International Choral Competition Castle of Porcia
www.singkreis-porcia.at

Austria ▸ Salzburg
dal 07-07-2011 al 11-07-2011
Cantus Salisburgensis Sommer Festival
www.cultours.at/de

Austria ▸ Salzburg
dal 13-10-2011 al 16-10-2011
Festival Magic Mozart Moments
www.cultours-europe.com

Austria ▸ Vienna
dal 24-11-2011 al 17-12-2011
Vienna Advent Sing
www.music-contact.com

Austria ▸ Salzburg
dal 15-03-2012 al 18-03-2012
Cantus Salisburgensis Frühlingsfestival
www.cultours.at/de

Belgio ▸ Maasmechelen
dal 23-09-2011 al 25-09-2011, scadenza 15-12-2010
International Choir Contest of Flanders
www.ikv-maasmechelen.be

Canada ▸ Laval, Québec
dal 17-06-2011 al 03-07-2011
6th The Loto Queébec World Choral Festival
www.mondialchoral.org

Canada ▸ Newfoundland & Labrador
dal 06-07-2011 al 13-07-2011
Festival 500 "Sharing the Voices"
www.festival500.com

Estonia ▸ Pärnu
dal 09-07-2011 al 17-07-2011
Europa Cantat junior 6
www.europacantat.org

Finlandia ▸ Tampere
dal 08-06-2011 al 12-06-2011, scadenza 21-02-2011
Tampere vocal music festival
www.tampere.fi/vocal

Germania ▸ Marktoberdorf
dal 10-06-2011 al 15-06-2011, scadenza 15-10-2010
12th International Chamber-Choir Competition Marktoberdorf
www.modfestivals.org

Germania ▸ Leipzig
dal 23-06-2011 al 26-06-2011
International A Cappella Festival Leipzig
www.a-cappella-wettbewerb.de

Germania ▸ Wernigerode
dal 06-07-2011 al 10-07-2011
International Johannes Brahms Choir Festival & Competition
www.interkultur.com

Malta ▸ Malta
dal 03-11-2011 al 07-11-2011, scadenza 30-06-2011
International Choir Competition & Festival Malta
www.interkultur.com

Messico ▸ San Miguel de Allende
dal 27-06-2011 al 03-07-2011
International Children's Choir Festival
www.musicamundi.com

Norvegia ▸ Bergen
dal 14-09-2011 al 18-09-2011
Grieg International Choir Festival
www.griegfestival.no

Olanda ▸ Groningen
dal 18-06-2011 al 19-06-2011
Eurovocals 2011. Festival per cori, gruppi vocali, gruppi jazz, gruppi folk e cori gospel.
www.eurovocals.com

Portogallo ▸ Sintra
dal 23-06-2011 al 26-06-2011
2nd Sintra International Choir Festival
www.sintrachoirfestival.com

Regno Unito ▸ Llangollen
dal 04-07-2011 al 10-07-2011
Llangollen International Musical Eisteddfod
www.international-eisteddfod.co.uk

Repubblica Ceca ▸ Olomouc
dal 08-06-2011 al 12-06-2011
31-01-2011
Festival of songs Olomouc
www.festamusicale.cz

Repubblica Ceca ▸ Praga
dal 14-07-2011 al 25-07-2011
Rapsody! Prague Children Music Festival
www.ClassicalMovements.com

Russia ▸ San Pietroburgo
dal 22-06-2011 al 26-06-2011, scadenza 31-01-2011
Grand Prix St. Petersburgh
www.festamusicale.cz

Slovacchia ▸ Vranov nad Topl'ou
16-06-2011 al 19-06-2011, scadenza 30-04-2011
24th International Choral Festival
www.ozvena.sk

Slovacchia ▸ Bratislava
dal 07-07-2011 al 10-07-2011
International Youth Music Festival
www.choral-music.sk

Slovacchia ▸ Bratislava
dal 01-12-2011 al 04-12-2011
International Festival of Advent and Chrismas Music
www.choral-music.sk

South Africa ▸ Cape Town
dal 27-07-2011 al 08-08-2011
IHLOMBE South African Choral Festival
www.ClassicalMovements.com

Spagna ▸ Lloret De Mar (Costa Brava)
dal 16-06-2011 al 19-06-2011
International Choir Festival Lloret De Mar
www.mwsfestivals.com

Spagna ▸ Barcelona
dal 03-07-2011 al 09-07-2011
15-03-2011
44th International Days of Choral Singing
www.fcec.cat

Spagna ▸ Cantonigròs
dal 14-07-2011 al 17-07-2011
28th International Music Festival
www.fimc.es

Spagna ▸ Torrevieja
dal 23-07-2011 al 30-07-2011
57° Certamen Juvenil de Habaneras
www.habaneras.org

Spagna ▸ Barcelona
dal 21-09-2011 al 24-09-2011
14-05-2011
XIII Festival Corale Internazionale di Canto Popolare "L'Europa e i suoi canti"
www.amicimusicasacra.com

Spagna ▸ Pineda de Mar
dal 01-10-2011 al 08-10-2011
Festival Internazionale Gruppi Corali
www.rugatravelgroups.com

Turchia ▸ Istambul
dal 16-11-2011 al 21-11-2011
4th International Istanbul Choir Dais Festival
www.istanbulchoirdays.com

Ungheria ▸ Veszprém
dal 04-08-2011 al 08-08-2011
Vivace International Choir Festival
www.vmkveszprem.hu

USA ▸ Vermont
dal 09-06-2011 al 12-06-2011
Vermont International Choral Festival
www.music-contact.com

USA ▸ Eugene, Oregon
dal 21-06-2011 al 27-06-2011
Piccfest - Pacific International Children's Choir Festival
www.piccfest.org

USA ▸ San Luis Obispo, California
dal 24-06-2011 al 26-06-2011
California International Choral Festival and Competition
www.californiachoral.org

USA ▸ Winona, Minnesota
dal 26-06-2011 al 17-07-2011
Minnesota Beethoven Festival
www.mnbeethovenfestival.org

USCI
FRIULI VENEZIA GIULIA

VERBUM RESONANS

SEMINARI INTERNAZIONALI DI CANTO GREGORIANO
ANNO XVII

SEMINARI

18-23 luglio 2011
ABBAZIA DI ROSAZZO (UD)

Direttore dei corsi: **Nino Albarosa**

Docenti:
Primo corso: **Bruna Caruso**
Secondo corso: **Nino Albarosa**
Terzo corso: **Carmen Petcu**
Vocalità gregoriana: **Paolo Loss**
Liturgia: **Michele Centomo**

Informazioni e iscrizioni:
U.S.C.I. Friuli Venezia Giulia
Via Altan, 39 - 33078 S. Vito al Tagl.to (Pn)
tel. 0434 875167 - fax 0434 877547
info@uscifvg.it - www.uscifvg.it

MESSE IN GREGORIANO

Domenica 12 giugno 2011
VILLAGGIO DEL PESCATORE (TS) Chiesa di S. Marco Ev., ore 10
AMICI DEL CANTO GREGORIANO di Trieste
direttore: Paolo Loss

Domenica 12 giugno 2011
TRIESTE Chiesa della B.V. del Soccorso, ore 11.30
GRUPPO GREGORIANO LÆTARE di Trieste
direttore: Silvia Tarabocchia

Domenica 19 giugno 2011
PORDENONE Duomo Concattedrale San Marco, ore 11
PUERI CANTORES M° O. CROSATO di Pordenone
direttore: Laura Crosato

Domenica 26 giugno 2011
AQUILEIA (UD) Basilica Patriarcale, ore 10.30
ENSEMBLE ARMONIA di Cordenons (Pn)
direttore: Patrizia Avon

Sabato 25 giugno 2011
PADERNO (UD) Chiesa di S. Andrea Apostolo, ore 19
Domenica 26 giugno 2011
MARIANO DEL FRIULI (GO) Chiesa di S. Gottardo, ore 10.30
GRUPPO CORALE SCHOLA DILECTA di Udine
direttore: Giovanni Zanetti

Sabato 23 luglio 2011
ABBAZIA DI ROSAZZO (UD) Chiesa di S. Pietro, ore 18
SCHOLA CANTORUM
formata dai corsisti dei Seminari

CONCERTI

Mercoledì 6 luglio 2011
PRATA DI PORDENONE (PN)
Chiesa di San Giovanni dei Cavalieri, ore 20.45
SCHOLA GREGORIANA AUREA LUCE
di Ponte di Piave - Salgareda (Tv)
direttore: Renzo Toffoli

Giovedì 21 luglio 2011
ABBAZIA DI ROSAZZO (UD)
Chiesa di San Pietro, ore 20.45

Venerdì 22 luglio 2011
AQUILEIA (UD)
Basilica Patriarcale, ore 20.45
CANTORI GREGORIANI di Cremona
direttore: Fulvio Rampi

si ringraziano per la collaborazione:

Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia
Parrocchia dei Santi Ermagora e Fortunato di Aquileia
Parrocchia di Prata di Pordenone
Ass. Culturale Altoliventina di Prata di Pordenone
Parrocchia di S. Marco Evang. di Villaggio del Pescatore
Parrocchia della Beata Vergine del Soccorso di Trieste
Parrocchia del Duomo Concattedrale S. Marco di Pordenone
Parrocchia di San Gottardo di Mariano del Friuli